



COMUNE DI RACALE

Provincia di Lecce

Piano integrato di attività ed organizzazione 2023-2025

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(S.R.C.T.)

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

SOMMARIO

1. La strategia nazionale anticorruzione ed il piano nazionale anticorruzione (PNA)
2. Semplificazioni per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti
3. I soggetti che partecipano nella predisposizione ed attuazione del piano
4. Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione
5. Gestione del rischio
6. Altri contenuti del PTPCT - misure trasversali
7. Governance locale per l'attuazione del PNRR
8. Monitoraggio sull'attuazione del s.r.c.t.

Allegati:

- A. [Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;](#)
- B. [Analisi dei rischi;](#)
- C. [Individuazione e programmazione delle misure;](#)
- D. [Misure di Trasparenza](#)

1. LA STRATEGIA NAZIONALE ANTICORRUZIONE ED IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e s.m.i., si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l’indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, l’ANAC ha approvato il PNA 2022, documento scaturente dai forti cambiamenti verificatisi negli ultimi tempi dovuti alle molteplici riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est.

L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, hanno condotto l’ANAC a richiedere un rafforzamento dell’integrità pubblica ed una programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull’innovazione e l’organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l’intervento dell’ANAC.

Circa l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*.

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante,

insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

In esecuzione di quanto disposto dai commi 5 e 6 dell’art. 6 del citato d.l. n. 80/2021, sono stati emanati il d.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* e il D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”* che hanno definito la disciplina del PIAO.

In tale scenario, e in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», l'Autorità ha adottato il PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale.

Invero, l'art. 6 del D.L. n. 81/2021 convertito in L. n. 113/2021, stabilisce che il P.I.A.O. deve definire “*gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo l'ambito previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione*”.

La struttura del P.I.A.O., definita dal D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, prevede che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sia assorbito dalla Sottosezione “*Rischi Corruttivi e Trasparenza*” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

1. la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio correttivo;
3. la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure

organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

2. SEMPLIFICAZIONI PER LE AMMINISTRAZIONI CON MENO DI 50 DIPENDENTI

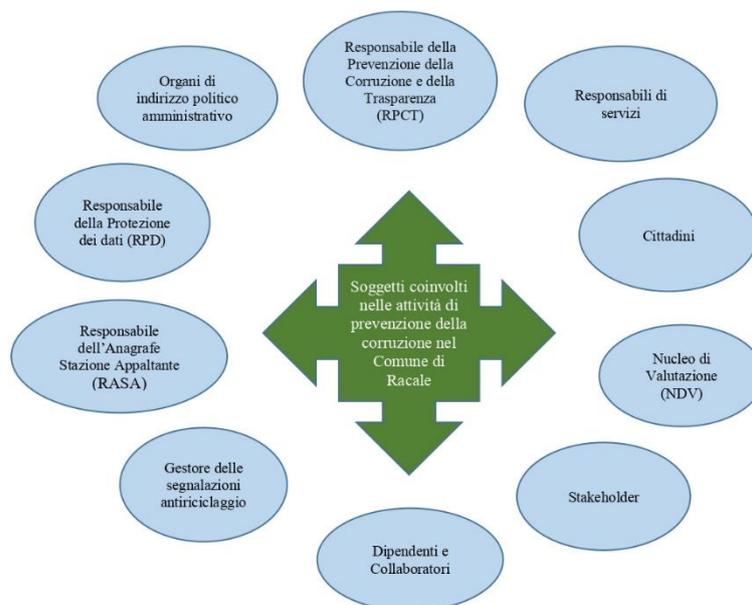
Al fine di sostenere le amministrazioni di ridotte dimensioni nell'attuazione del PIAO, il legislatore ha previsto modalità semplificate di predisposizione dello stesso PIAO da elaborare secondo un modello tipo adottato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata (cfr. D.M n.132/2022).

Le semplificazioni riguardano anche la sottosezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia alla fase del monitoraggio.

Del pari è previsto che tali Amministrazioni possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo a condizione, salvo che, nell'anno precedente:

- Siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- Siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- Siano state modificate altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

3. SOGGETTI CHE PARTECIPANO NELLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO



I soggetti che partecipano alla predisposizione e attuazione del Piano

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Racale è stato individuato, conformemente al disposto dell'art. 1 co. 7 della L. 190/2012, nel Segretario Generale, nella persona della dott.ssa Matilde Cazzato, designata con decreto del Sindaco n.9 del 5 marzo 2021.

L'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

In caso di assenza temporanea o vacatio, il relativo incarico sarà di competenza del Vice Segretario Generale che, in base all'organizzazione dell'Ente, è il soggetto che sostituisce, nelle sue funzioni, il Segretario Generale.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza compete:

- a) l'elaborazione della proposta della Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del P.I.A.O. al fine di consentire alla Giunta Comunale di procedere alla relativa approvazione entro il termine legislativo sancito;
- b) l'individuazione, previa proposta dei dirigenti competenti, dei dipendenti da formare, destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, al fine di ampliare le competenze tecniche necessarie nei settori suindicati ed assicurare conseguentemente una sostanziale rotazione, ponendo così rimedio al problema della infungibilità e scarsità delle competenze specialistiche e tecniche;
- c) la definizione di procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- d) l'individuazione, previa proposta dei dirigenti competenti, del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica;
- e) la verifica dell'efficace attuazione della Sottosezione e la sua idoneità a contrastare il fenomeno corruttivo. A tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza redige, entro il 15 dicembre di ogni anno o altro diverso termine previsto dall'A.N.A.C., per quanto di competenza, una relazione sullo stato di attuazione della Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del P.I.A.O. dell'anno di riferimento - da pubblicarsi sul sito web dell'Amministrazione, nell'apposita sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sottosezioni: “*Altri Contenuti*” - “*Prevenzione della Corruzione*”. Detta Relazione è basata sui rendiconti presentati dai dirigenti sui risultati realizzati, in esecuzione delle misure previste nella Sottosezione, oltre che sulle risultanze dell'attività di controllo successivo posto in essere sulla base delle previsioni del Regolamento sul sistema dei Controlli Interni in vigore nell'Ente Comunale;
- f) la trasmissione entro il 15 dicembre di ogni anno o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, della relazione di cui alla lett. e) all'Organo di Indirizzo Politico e all'Organismo Indipendente di valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;
- g) la proposta di modifiche alla Sottosezione “*Rischi Corruttivi e Trasparenza*”, anche in corso d'anno, in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni contenute nel medesimo ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o modifiche nell'attività dell'amministrazione, o qualora pervengano dalla società civile o da qualunque soggetto dell'Ente proposte di integrazione che sia opportuno accogliere per una migliore strategia della prevenzione del rischio di corruzione;
- h) ove attuabile, l'individuazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Risorse Umane, al fine di evitare il consolidarsi di rischiose posizioni di “privilegio” per le figure dirigenziali impegnate nello svolgimento delle medesime attività per un prolungato periodo di tempo, di meccanismi di

rotazione del personale dirigente, comunque nel rispetto della continuità e della coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze della struttura interessata;

- i) la verifica, entro il 15 gennaio di ogni anno o diverso termine disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, del rispetto da parte del Dirigente del Servizio Risorse Umane dell'obbligo di contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella percentuale massima consentita dalla legge, rispetto ai posti di qualifica dirigenziale previsti in dotazione organica;
- j) la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e d'incompatibilità degli incarichi di cui al Decreto Legislativo n. 39/2013 ed alle Linee Guida ANAC n. 833 del 03/08/2016, segnalando i casi di possibile violazione del citato decreto all'Autorità nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. Nell'ambito di detta attività rientra anche l'acquisizione diretta, con riferimento al Dirigente del Servizio Risorse Umane, dell'autodichiarazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del predetto decreto;
- k) l'acquisizione, per il tramite del Servizio Partecipazioni Societarie, delle autodichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, per il conferimento degli incarichi negli Enti partecipati, nonché la verifica, sempre per il tramite del costituito Servizio Partecipazioni Societarie, dell'avvenuta introduzione dei modelli di gestione del rischio sulla base del D. Lgs. n. 231/2001 da parte delle Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati, curando, unitamente all'ente vigilato, lo studio finalizzato all'adozione di un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopraindicate.

Il RPCT svolge, inoltre, attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Il RPCT collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16).

Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29/03/2017.

Al fine di svolgere il ruolo in conformità alla normativa vigente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono attribuiti i seguenti poteri:

1. monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
2. monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse, se del caso, anche con verifiche a campione, attuate dal Dirigente del Servizio Risorse Umane, sui rapporti tra il Comune di Andria e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, sussistenti

- tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti, gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Andria;
3. individuazione eventuale di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli obbligatori, nonché verifica dell'attuazione dei medesimi;
 4. verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'applicazione delle misure alternative previste con riferimento alla rotazione e/o della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 5. segnalazione all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicazione agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 6. ispezione di tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Andria, accedendo a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai Dirigenti, dal personale di comparto, dagli Organi di Governo, o dai singoli componenti gli Organi di Governo, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario e dall'Organismo Indipendente di Valutazione.
 7. convocazione di tavoli di monitoraggio di cui fanno parte i Dirigenti di Settore/Responsabili di Servizio Autonomo, finalizzati alla condivisione delle problematiche emerse nel corso dello svolgimento delle attività a rischio di corruzione.

L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO - AMMINISTRATIVO

Il comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D.Lgs n. 97/2016, stabilisce che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi s/ralegici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono confeniffO necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la preivenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della cormzione sit proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Negli enti locali il Piano è approvato dalla Giunta”*.

Inoltre, il novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione stabilendo che *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.”*

La disciplina, dunque, assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio, mentre l'organo di indirizzo politico ha il compito di:

- a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;

- b) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- c) promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

In ossequio a quanto normativamente previsto, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. n. 16 del 24.07.2023, è stato approvato il DUP 2023-2025. In detto documento programmatico sono declinati gli obiettivi strategici valorizzati dal Consiglio Comunale per il triennio di riferimento.

I RESPONSABILI DEI SERVIZI - TITOLARI DI INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

Ciascun Responsabile di Servizio è coinvolto, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'attività di mappatura dei processi che consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo e nella descrizione delle sue fasi e dei relativi procedimenti, nonché nella individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono per ciascuna fase, degli eventi rischiosi e l'identificazione delle connesse misure preventive, ritenute efficaci e attuabili.

A tal fine, tutti i Responsabili di Servizio costituiscono, per il Settore di rispettiva competenza, la struttura stabile di supporto conoscitivo e operativo a supporto del RPCT, e dunque:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- si assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nella Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza (S.R.C.T.) e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tengono conto, in sede di valutazione delle *performance*, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Ciascun Responsabile di Servizio dovrà, inoltre, curare periodicamente, il monitoraggio dei tempi di conclusione per ciascun procedimento ascrivibile ai processi di propria competenza, come meglio specificato in seguito.

In ipotesi di mancato rispetto dei tempi procedurali e/o di qualsivoglia manifestazione di inosservanza della S.R.C.T e dei suoi contenuti, è fatto obbligo Responsabili di Servizio, con particolare riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di adottare le azioni necessarie

volte all'eliminazione delle difformità, informando tempestivamente, in casi di particolare gravità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, qualora lo ritenga, potrà intervenire per disporre propri correttivi.

La puntuale applicazione della S.R.C.T, invero, rappresenta elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali.

Entro il 1 dicembre di ciascun anno, ciascun Responsabili di Servizio provvederà a trasmettere al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza un report indicante per ciascun processo e/o fase di processo a rischio:

- a) il numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- b) il numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti nell'apposita sezione del presente piano e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- c) congrua motivazione rispetto ai ritardi e/o eventuali omissioni di cui alle lett. a) e b) ed ogni altra anomalia accertata;
- d) l'attestazione dell'insussistenza delle situazioni di conflitto di interesse, di incompatibilità e di inconferibilità, di cui all'art. 6 bis della legge n. 241/90, 35 bis e 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. ed al D.Lgs. n. 39/2013, in ragione della tipologia di procedimento adottato;
- e) l'attestazione in ordine all'attuazione delle specifiche ed ulteriori misure proposte al fine di prevenire e contrastare i connessi fenomeni di corruzione.

I report acquisiti concorrono alla corretta vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza della S.R.C.T ed alla eventuale definizione delle azioni correttive da individuare, consentendo la pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso termine stabilito dall'ANAC, di idonea relazione sul sito internet dell'ente, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, volta ad evidenziare i risultati del monitoraggio effettuato.

I dati relativi ai mesi di novembre e dicembre di ciascun anno concorreranno alla redazione della relazione dell'anno successivo.

RESPONSABILI DI SERVIZIO: ULTERIORI OBBLIGHI E COMUNICAZIONI

Oltre a quanto previsto dall'articolo precedente, ogni Responsabile di Servizio è tenuto:

- a svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dell'Autorità Giudiziaria;
- ad adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari o la segnalazione al competente UPD, nonché la proposta di sospensione e rotazione del personale, ove applicabile;
- a portare a conoscenza dei propri dipendenti la presente S.R.C.T e a farne prendere visione

formalmente almeno una volta l'anno;

- ad osservare le disposizioni previste dalla presente S.R.C.T ed a verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dalla stessa la cui violazione costituisce illecito disciplinare;
- ad acquisire dai collaboratori esterni e dai soggetti a cui sono stati affidati incarichi di consulenza l'attestazione dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;
- ad inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto delle pubbliche amministrazioni, nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (art. 16 ter del D. Lgs. 165/2001). I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed è espressamente vietato ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo. Tali divieti sono estesi agli ulteriori soggetti indicati dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013;
- a disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- a proporre l'azione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 16 ter del D. Lgs. 165/2001;
- ad utilizzare i risultati dei controlli successivi di regolarità amministrativa effettuati in base alla disciplina prevista dall'apposito regolamento interno, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa;
- ad inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dal Codice di Comportamento Integrativo adottato dal Comune di Racale, per quanto compatibili;
- a rispettare ed a vigilare, al fine di garantire il rispetto delle norme previste in tema di regalie, compensi ed utilità dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, dal Codice di Comportamento Integrativo del Comune di Racale e di quanto altro ivi previsto, quali obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare.

A tal fine, ciascun Responsabile di Servizio è tenuto a predisporre o modificare, per i nuovi affidamenti, gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza dei Codici di Comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.

Ogni Responsabile di Servizio è tenuto, altresì, a dare immediata comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ove rilevi o sia venuto a conoscenza, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione:

- di qualsiasi manifestazione di mancato rispetto della presente S.R.C.T. e dei suoi contenuti, di qualsiasi situazione che possa integrare un fenomeno di corruzione e degli eventuali interventi correttivi adottati;
- di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'amministrazione stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, e i Responsabili e i dipendenti dell'amministrazione;

Ogni Responsabile di Servizio è tenuto altresì a rispettare il divieto di rinnovo ed i limiti dell'eventuale proroga degli incarichi di collaborazione, di consulenza, di studi e ricerche conferiti, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., anche se a dipendenti dell'Ente.

Il _Responsabile del Servizio Risorse Umane è tenuto:

- a curare l'aggiornamento del codice di comportamento integrativo dell'amministrazione comunale;
- ad acquisire le autodichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 e art. 53 del D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii., per il conferimento degli incarichi di competenza;
- ad inserire una clausola contrattuale concernente la presa visione della presente S.R.C.T. all'atto dell'assunzione dei dipendenti;
- a comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed al Titolare dell'Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 39 e 40 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii; i dati forniti vengono trasmessi al Dipartimento per la Funzione Pubblica per le finalità di legge;
- ad acquisire, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, apposita autodichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e del D.Lgs n. 165/2001, a pena di inefficacia dell'incarico eventualmente conferito, nonché, in corso d'anno, apposita autodichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui ai citati decreti;
- ad inserire nei contratti di assunzione del personale, il richiamo alla previsione di cui all'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001, concernente la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- a contenere, ai sensi di legge, gli incarichi dirigenziali a contratto nella percentuale massima consentita dalla legge, rispetto ai posti di qualifica dirigenziale previsti nella

dotazione organica del Comune. A tal fine indica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza gli scostamenti e le azioni correttive da porre in essere anche mediante strumenti di autotutela;

- a comunicare in via telematica, nel termine di giorni quindici, al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai dipendenti, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo;
- ad inoltrare al Nucleo di Valutazione ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'attestazione di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale, oltre che di avvenuta comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica, degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di quanto previsto dall'art. 53, comma 14, del D.lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017;
- ad adottare specifici percorsi formativi per i dipendenti che operano nei settori a rischio di corruzione.

I CITTADINI

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e gli impiegati; nonché attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il D. Lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è “condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino”.

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo. Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese in data 16.01.2023 il RPCT ha pubblicato un avviso pubblico per la partecipazione all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Comune di Racale rivolto a tutte le associazioni o altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e alle organizzazioni Sindacali, operanti nel territorio comunale, ai soggetti imprenditoriali, agli impiegati comunali ed in generale a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi espletati dal Comune. Entro il termine stabilito in detto avviso (30.01.2023) non sono pervenute osservazioni o proposte.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE (NdV)

Ad avviso dell’Autorità, il successo del contrasto alla corruzione è legato al raccordo del RPCT con gli altri attori preposti nella stessa PA al controllo interno. L’ANAC sottolinea l’opportunità di ottimizzare i rapporti fra RPCT e gli organi preposti ai controlli interni, garantendo un periodico scambio di flussi informativi utili a supportare sia il RPCT, che gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

Il Nucleo di Valutazione, per quanto di competenza:

- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art. 43 e 44 del D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016).
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento dell’Amministrazione (art. 54 comma 5 del D. Lgs. 165/2001);
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- verifica ex art. 1, comma 8 bis, della Legge n. 190/2012, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i contenuti della Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

GLI STAKEHOLDER

L’Autorità orienta il RPCT, nella fase di predisposizione della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e in quella di monitoraggio, di realizzare forme di consultazione da pubblicizzare allo scopo di sollecitare proposte e suggerimenti da parte degli stakeholder, individuati dall’amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa. Ciò si configura come importante contributo per individuare le priorità di intervento e gli eventuali correttivi.

L’ANAC suggerisce che l’esito delle consultazioni sia pubblicato sul sito internet dell’Ente e nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, con l’indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione. Gli stakeholder interni sono attori coinvolti direttamente o capaci di influenzare i processi decisionali quali ad esempio: personale interno, amministratori, collaboratori, consulenti mentre quelli esterni sono generalmente portatori di interessi esterni all’Ente come fornitori, società partecipate, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria.

I DIPENDENTI E COLLABORATORI DELL’ENTE

Secondo quanto riportato nell'allegato 3 del PNA 2022-2024, il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza e delle relative misure, così come per un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Pertanto tutti i dipendenti ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contemplate nella presente SPCT e relativi allegati;
- presentano segnalazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che ogni caso di personale conflitto di interessi anche potenziale;
- osservano le prescrizioni contenute nel codice di comportamento approvato con DPR n. 62/2013 e nel codice di comportamento integrativo, ivi compresi gli obblighi di comunicazione, di astensione, di diligenza, di lealtà e buona condotta in essi contenuti, segnalando tempestivamente al Responsabile di Servizio competente ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ogni caso di possibile violazione.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

IL GESTORE DELLE SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO

Il Gestore delle segnalazioni tiene conto delle istruzioni emesse dalla U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), istituita presso Banca d'Italia, in data 23 aprile 2018 in merito ai seguenti punti:

- comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici dell'ente;
- modalità e contenuto delle comunicazioni;
- indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione;
- indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni;
- indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio).

I Responsabili di Servizio sono individuati quali Responsabili della segnalazione con il compito di comunicare al Gestore le segnalazioni, informazioni e dati in relazione ad operazioni sospette provenienti dai dipendenti di ciascun Ufficio/Servizio.

I Responsabili della segnalazione, relativamente agli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR, sono individuati nei singoli RUP del progetto i quali sono tenuti ad acquisire per tutti gli affidamenti una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà DSAN sul titolare effettivo dell'impresa concorrente.

Una volta ricevuta la segnalazione da parte del singolo Responsabile, il Gestore, a seguito di apposita istruttoria, decide di archiviare la pratica o, nel caso in cui sussistano fondati motivi alla luce degli approfondimenti effettuati, di inoltrare senza ritardo la comunicazione

di operazione sospetta alla UIF (attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, secondo le modalità di accreditamento previste).

Per quanto riguarda il contesto operativo si rinvia al link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/index.html>, dove risultano pubblicate le relazioni annuali della UIF, nello specifico si fa riferimento al rapporto annuale per il 2021, n. 14 2022 del 24.06.2022.

Con deliberazione di G.C. n. 120 del 16 giugno 2023 è stato individuato il Funzionario Gestore delle segnalazioni nel Comandante Polizia Locale ed approvato l'atto organizzativo volto a disciplinare le modalità operative per effettuare la comunicazione di operazioni sospette.

IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE DELLA STAZIONE APPALTANTE (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il Comune di Racale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 33 - ter, commi 1 e 2, del D.L. n. 179/2012, così come modificato dalla Legge n. 221/2012, ed in attuazione dei comunicati del Presidente dell'AVCP del 16.05.2013 e del 28.03.2013, ha indicato il Responsabile del Settore IV Lavori Pubblici, Ing. Gianfranco Manco, RASA del Comune di Racale.

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

L'Autorità ha ricevuto richieste di parere relative ai rapporti fra il RPCT e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), dal momento che molte amministrazioni tenute al rispetto delle disposizioni della Legge 190/2012, sono chiamate a individuare anche il RPD.

L'Autorità ritiene che, per quanto possibile, la figura del RPD non debba coincidere con il RPCT, al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

La Città di Racale ha provveduto a differenziare le due figure a partire dalla prima nomina del RPD avvenuta nel 2018. Attualmente il ruolo è rivestito dal Dott. Fernando Stifani.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO

L'Organo di Revisione Economico-Finanziaria, di cui all'art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 e ss.mm.ii., è organismo di collaborazione e di controllo e partecipa al Sistema dei Controlli Interni.

Pertanto:

- prende parte attiva al processo di gestione del rischio secondo quanto previsto dal Piano Nazionale

- Anticorruzione;
- esercita specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
 - esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.

L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (U.P.D)

L'ufficio procedimenti disciplinari vigila e monitora sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013 e del codice di comportamento integrativo adottato dall'Ente, conformandosi alle prescrizioni previste dalla presente S.R.C.T..

Di ogni violazione del codice di comportamento e degli adempimenti di cui al comma successivo del presente articolo è data tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'adozione degli eventuali interventi correttivi.

L'avvio dell'iter volto alla verifica dei presupposti per l'applicazione di una sanzione disciplinare deve avvenire in conformità a quanto previsto dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi nel quale è inserita la parte quarta dedicata ai procedimenti disciplinari.

L'APPROVAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

L'Adozione della Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del P.I.A.O. deve avvenire attraverso la partecipazione attiva di tutti soggetti interessati, sia appartenenti all'Amministrazione che esterni, entro il termine stabilito dall'ANAC.

L'attività di elaborazione non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione, pertanto compete al RPCT elaborare e proporre le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza da inserire nella sezione dedicata del P.I.A.O., tenendo conto delle criticità emerse con riferimento alle annualità pregresse.

Come ogni anno, in particolare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per il processo di adozione della suddetta Sottosezione, ha pubblicato in data 10.01.2023 un avviso pubblico per la presentazione di contributi e osservazioni al Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 27.04.2022.

I soggetti interessati potevano formulare osservazioni entro il termine del 30.01.2023, delle quali si sarebbe tenuto conto, se compatibili con la normativa vigente e se utili a migliorare la definizione della Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", previo parere positivo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, quale Soggetto Responsabile del Sistema di Prevenzione della Corruzione all'interno dell'Ente.

A seguito della pubblicazione del suddetto avviso pubblico, non sono pervenuti contributi, né osservazioni.

Inoltre, al fine di coinvolgere i soggetti interni, principali protagonisti della vita dell'ente, il R.P.C.T. ha provveduto:

- a redigere una mappatura dei processi in essere presso l'Ente, individuando l'unità responsabile del processo ed il catalogo dei rischi principali (scheda A);

- ad effettuare una analisi dei rischi principali sulla base di n. 6 indicatori di stima dei processi di cui alla scheda A;

trasmettendoli ai Responsabili di Servizi affinché ne prendessero visione e formulassero eventuali osservazioni e/o richieste di modifica.

Nella redazione della Sottosezione, si è tenuto conto degli indirizzi degli organi politici, riportando gli obiettivi strategici che l'Amministrazione si pone in materia di anticorruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025 ed, in particolare, per l'annualità 2023.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

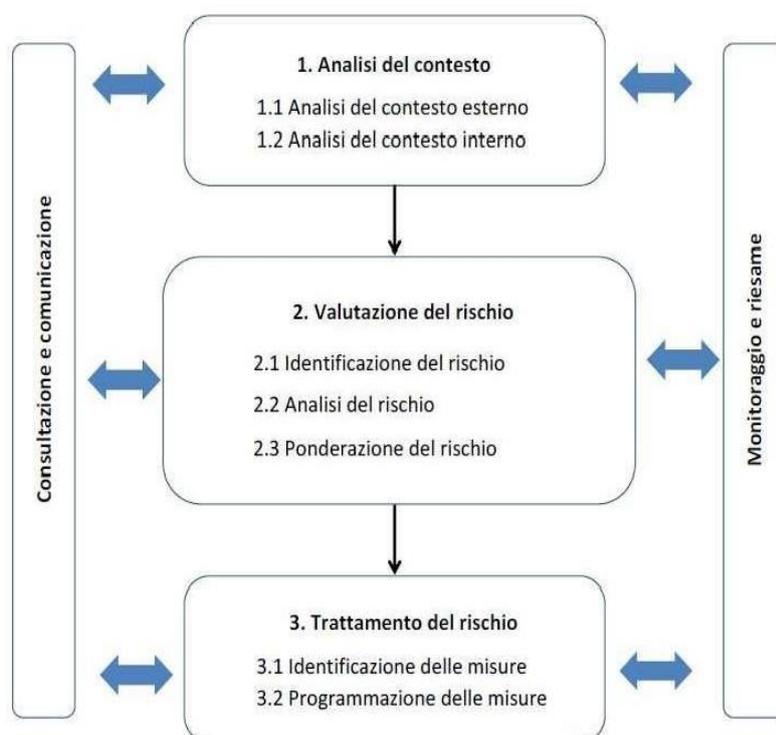
OBIETTIVI	STRATEGICI ANTICORRUZIONE
Obiettivo 1	Promuovere la comunicazione Istituzionale e la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, sviluppare un sistema di controlli per garantire una azione legittima, imparziale, equa e solidale. Migliorare l'accessibilità, la fruibilità dei servizi ed i tempi di attesa dei cittadini anche con l'utilizzo di nuove modalità organizzative e sviluppando l'uso delle nuove tecnologie che garantiscano celerità di azione e tracciabilità totale dei processi. Promuovere/completare l'adeguamento degli strumenti normativi vigenti nell'ente alle novità legislative e l'adozione di regolamenti nei settori non regolamentati per garantire certezza di regole e per ridurre gli spazi di possibile totale discrezionalità
Obiettivo 2	Sostenere e promuovere le politiche di genere, la cultura della legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa.
Obiettivo 3	Ottimizzare l'impiego delle risorse e del patrimonio pubblico ed attuare un adeguato controllo della spesa. Contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.
Obiettivo 4	Monitorare il contenzioso al fine del suo contenimento anche attraverso azioni destinate ad incidere sull'organizzazione e sull'azione amministrativa.
Obiettivo 5	Assumere il superamento della obsolescenza delle competenze come valore preordinato alla creazione e sedimentazione della cultura della legalità dell'azione, attraverso una formazione continua ed appropriata delle risorse disponibili.
Obiettivo 6	Promuovere e perseguire la cultura della responsabilizzazione e della motivazione dei dipendenti attraverso il tracciamento degli autori delle varie fasi dei procedimenti e dei processi, la investitura degli stessi dei compiti istruttori e di responsabilità procedimentale.
Obiettivo 7	Valutare negativamente la pratica dell'appiattimento del valore e delle valutazioni dei dipendenti promuovendo il premio del merito distintivo, dell'impegno, dell'abnegazione e della produzione di risultati.
Obiettivo 8	Perseguire, con i molteplici mezzi di accertamento delle responsabilità, ogni forma di deviazione delle azioni dai fini che sono loro propri, esaltandone il disvalore e recuperando credibilità nei confronti dei cittadini; perseguire qualsivoglia inquinamento o commistione di interessi che possa ingenerare incompatibilità e conflitti con la cura esclusiva dell'interesse pubblico.
Obiettivo 9	Promuovere, in modo diffuso, la trasparenza e la cultura della legalità anche attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione sul valore della stessa e sui costi delle illegalità al fine di contribuire a creare una coscienza collettiva che marginalizzi i comportamenti "lato sensu" corruttivi.

5. GESTIONE DEL RISCHIO

Allegato metodologico al PNA 2019:

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura 1:

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



5.1 Analisi del Contesto esterno

L’Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per

via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Secondo il PNA, riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.).

Per i dati riferiti all'ordine e alla sicurezza pubblica, si rinvia ai dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati ed in particolare alla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" 2019 relazione disponibile alla seguente pagina web a cui si fa rinvio circa la situazione rilevata per la provincia di Lecce https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf

Nel rapporto della Dia al Parlamento per il secondo semestre 2021, relativamente alla Provincia di Lecce, si legge che: *"La versione "affaristica" delle associazioni mafiose salentine, passata da metodi di diretta prevaricazione a modalità di infiltrazione economiche volte a favorire relazioni di scambio e collusioni nei mercati legali, ha consentito il reimpiego del denaro provento dei traffici delittuosi per controllare le attività del tessuto economico locale. Il risultato è inevitabilmente quello di un silenzioso ma pervicace inquinamento dell'economia legale con disuguaglianze nella distribuzione del reddito, degli aiuti statali, dell'allocazione delle risorse produttive e quindi un'alterazione delle regole di concorrenza".* Ed ancora: *"L'inquinamento dell'economia si realizza spesso con i profitti accumulati dai sodalizi attraverso il traffico di sostanze stupefacenti. Come in passato, i carichi di droga provenienti da diversi Paesi europei continua ad interessare i territori salentini, con una maggiore linea diretta con i territori albanesi, con i quali si conferma una lunga e stabile "collaborazione" sia per la vicinanza delle coste sia per l'ormai consolidato appoggio logistico che hanno assicurato sul territorio".*

5.2 Analisi del Contesto interno

La struttura organizzativa

L'organizzazione del Comune di Racale è articolata in 6 Settori, ovvero unità organizzative volte alla realizzazione di specifiche linee funzionali, attribuite dalla Giunta e si configurano quali aggregati di competenze omogenee funzionali al conseguimento degli obiettivi propri del programma di governo dell'ente.

Settore I Organi istituzionali ed organizzazione amministrativa

Settore II Servizi finanziari – Risorse Umane

Settore III Assetto del Territorio

Settore IV Lavori Pubblici

Settore V Polizia Locale

Settore VI Tributi

Avvocatura

TITOLARI INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	PROFILO PROFESSIONALE	NOMINATIVO
Settore I Organi istituzionali ed organizzazione amministrativa	Funzionario dei servizi amministrativi	Dr.ssa Anna Baglivo
Settore II Servizi finanziari – Risorse Umane	Funzionario dei servizi economico-finanziari	Dr. Diego Mazzotta
Settore III Assetto del Territorio	Funzionario tecnico	Dr.ssa Serena Chetta
Settore IV Lavori Pubblici	Ingegnere	Ing. Gianfranco Manco
Settore V Polizia Locale	Comandante P.L.	Dr. Daniele Santantonio
Settore VI Tributi	Funzionario dei servizi economico-finanziari	Dr. Diego Mazzotta
Avvocatura	Avvocato	Avv. Chiara Longo

Al vertice della struttura si trova il Segretario Generale, il quale assicura lo svolgimento di compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico- amministrativa e provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi istituzionali.

Il Segretario riveste l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I dipendenti Responsabili di Servizio – titolari di incarichi di elevata qualificazione – ai quali sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art.107 del DLgs. 267/2000 risultano essere:

5.3. La mappatura dei processi

In via generale, l'Autorità ha indicato di sviluppare progressivamente la mappatura verso tutti i processi svolti dalle amministrazioni ed enti.

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche.

Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

- ❖ acquisizione e gestione del personale;
- ❖ affari legali e contenzioso;
- ❖ contratti pubblici;
- ❖ controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- ❖ gestione dei rifiuti;
- ❖ gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- ❖ governo del territorio;
- ❖ incarichi e nomine;
- ❖ pianificazione urbanistica;
- ❖ provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
- ❖ provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Il PNA 2022 in una logica di semplificazione e in considerazione della sostenibilità delle azioni da porre in essere, per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, indica le seguenti priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

- processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali. Ciò in quanto si tratta di processi che implicano la gestione di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;
- processi direttamente collegati a obiettivi di *performance*;
- processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

auspicando al contempo la mappatura dei processi afferenti.

- Lo smaltimento dei rifiuti;
- La pianificazione urbanistica.

Oltre, alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente Piano prevede un'ulteriore area definita "Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti

territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate

A tal fine, il RPCT ha provveduto ha enucleato i processi elencati nelle schede allegate, denominate “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi” (**Allegato A**), trasmettendo tali schede ai Responsabili di servizio affinché ne prendessero visione e formulassero eventuali osservazioni e/o richieste di modifica.

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l’indicazione dell’input, delle attività costitutive il processo, e dell’output finale) e, infine, è stata registrata l’unità organizzativa responsabile del processo stesso.

5.3.1 Identificazione

Nella fase di identificazione degli “eventi rischiosi” l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l’ANAC, “questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione”.

In questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l’identificazione degli eventi rischiosi.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario: definire l’oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l’Autorità, “Tenendo conto della dimensione organizzativa dell’amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l’oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti”.

L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “processo”. In tal caso, i processi rappresentativi dell’attività dell’amministrazione “non sono ulteriormente disaggregati in attività”. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della “gradualità”.

L’Autorità consente che l’analisi non sia svolta per singole attività anche per i “processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio

corruttivo [sia] stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”. Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l’identificazione del rischio sarà “sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo”.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali: l’analisi di documenti e di banche dati, l’esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, workshop e focus group, confronti con amministrazioni simili (benchmarking), analisi dei casi di corruzione, ecc.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Secondo l’Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un “registro o catalogo dei rischi” dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di “tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi”. Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Nella costruzione del registro l’Autorità ritiene che sia “importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti” e che siano “specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici”.

Nelle schede allegate, denominate “Mappatura dei processi a catalogo dei rischi” (**Allegato A**), il catalogo è riportato nella colonna G. Per ciascun processo sono indicati i rischi più gravi.

5.3.2 Analisi del rischio

L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L’analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell’aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, “cause” dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L’Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;

- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;

grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;

trasparenza/opacità del processo decisionale: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;

livello di collaborazione del responsabile del processo nell’elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;

grado di attuazione delle misure di trattamento: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Come da PNA, l’analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, “deve essere coordinata dal RPCT”.

Il PNA prevede che le informazioni possano essere “rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati”, oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo.

Qualora si applichi l’autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della “prudenza”.

Le valutazioni devono essere suffragate dalla “motivazione del giudizio espresso”, fornite di “evidenze a supporto” e sostenute da “dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi” (Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

L’ANAC ha suggerito i seguenti “dati oggettivi”:

i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);

le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.; ulteriori dati in possesso dell’amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Infine, l’Autorità ha suggerito di “programmare adeguatamente l’attività di rilevazione individuando nel PTPCT tempi e responsabilità” e, laddove sia possibile, consiglia “di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie” (Allegato n. 1, pag. 30).

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate “Analisi dei rischi” (**Allegato B**).

Nella colonna denominata "Valutazione complessiva" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") nelle suddette schede (Allegato B e Allegato B1).

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente.

5.3.3 La ponderazione

La ponderazione del rischio è l’ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo ai quali i rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione” (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 36).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l’esposizione di processi e attività alla corruzione.

L’attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

5.3.4 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali secondo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT.

Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT.

È pur vero tuttavia che, in assenza di un'adeguata analisi propedeutica, l'attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

5.3.5 Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione;

segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi;

regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misura “generale” o come misura “specifica”.

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull’organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell’azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013);

E’, invece, di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l’analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima “opachi” e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

In questa fase, secondo il PNA, sono state individuate misure generali e misure specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede allegate denominate "Individuazione e programmazione delle misure" (**Allegato C**).

Le misure sono elencate e descritte nella colonna E delle suddette schede.

Per ciascun oggetto di analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del "miglior rapporto costo/efficacia".

Le principali misure, inoltre, sono state ripartite per singola “area di rischio” (**Allegato C**).

2.4.6 Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l’obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all’art. 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell’organizzazione e non diventi fine a se stessa.

In questa fase, dopo aver individuato misure generali e misure specifiche (elencate e descritte nelle schede allegate denominate "Individuazione e programmazione delle misure" - (**Allegato C**), il R.P.C.T. ha provveduto alla programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione.

Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella colonna F ("Programmazione delle misure") delle suddette schede alle quali si rinvia.

6. ALTRI CONTENUTI DEL PTPCT – MISURE TRASVERSALI

Trattasi di misure ed azioni individuate direttamente dal legislatore, in quanto idonee a conseguire gli obiettivi di prevenzione per tutte le aree di rischio. Hanno una valenza di tipo organizzativo e sono:

6.1 Codici di comportamento - diffusione di buone pratiche e valori

L'articolo 54 del D. Lgs. 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di Comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del D. Lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di Comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Il Codice di Comportamento integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, che ne costituisce la base minima e indefettibile.

Il Codice di Comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di buone pratiche, valori e comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito dell'amministrazione.

Tale misura opera, quindi, in maniera assolutamente trasversale all'interno dell'amministrazione, in quanto è applicabile nella totalità dei processi mappati, sebbene contenga altresì norme specifiche relative a processi o attività tipiche dell'Ente, come l'attività ispettiva.

Di particolare rilievo è l'ambito di applicazione del Codice, che si estende non soltanto a tutti i dipendenti, anche di livello dirigenziale ed a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano servizio alle dipendenze dell'Ente, ma anche a tutti i collaboratori o consulenti,

titolari di qualsiasi tipologia di contratto, nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi.

Per quanto concerne i meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di Comportamento, trova applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del D. Lgs. 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs.165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della legge 6 novembre 2012, n.190 con deliberazione di G.C. n.104 del 30 dicembre 2013.

Ciò premesso, con DPR 13 giugno 2023 n. 81 sono state approvate delle modifiche al DPR 62/2013 entrate in vigore il 14 luglio 2023. Con nota prot. n. 13146 del 14 luglio 2022 il RPCT ha comunicato a tutti i dipendenti del Comune di Racale l'obbligo di rispettare tali prescrizioni.

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	L'Ente deve procedere ad adeguare il proprio Codice di comportamento alle nuove disposizioni normative.
	Inserimento, nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o servizi, di un'apposita clausola di estensione del Codice di comportamenot e di risoluzione del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.
	Ogni dirigente deve vigilare per assicurare il corretto adempimento degli obblighi comportamentali e laddove si verificchino violazioni deve applicare le sanzioni previste. Ogni violazione deve essere inoltre comunicata al RPCT.

6.2 Rotazione del personale

Secondo le linee guida ANAC contenute nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 la rotazione del personale:

- è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate;
- rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore;
- è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione, in una logica di necessaria complementarietà con le altre

misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

La rotazione del personale può essere classificata in ordinaria e straordinaria.

Rotazione ordinaria: l'art. 1, comma 10 lett. b), della legge 190/2012 impone al RPCT di provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La stessa Autorità riconosce che la rotazione ordinaria vada correlata "all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico".

Uno dei principali vincoli di natura oggettiva, che le amministrazioni di medie dimensioni incontrano nell'applicazione dell'istituto, è la non fungibilità delle figure professionali disponibili, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.

Sussistono ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere coloro che lavorano in determinati uffici, in particolare quando la prestazione richiesta sia correlata al possesso di un'abilitazione professionale e -talvolta- all'iscrizione ad un Albo (è il caso, ad esempio, di ingegneri, architetti, farmacisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc.).

L'Autorità osserva che, nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee, l'amministrazione non possa, comunque, invocare il concetto di infungibilità. In ogni caso, l'ANAC riconosce che sia sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo (PNA 2019, Allegato n. 2, pag. 5).

Quindi, per poter prevenire situazioni in cui la rotazione sia preclusa da "circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti", le amministrazioni dovrebbero programmare:

a) adeguate attività di affiancamento, propedeutiche alla rotazione;

b) la formazione quale "misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione" (PNA 2019, Allegato n. 2, Paragrafo 4).

Ove, tuttavia, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, devono comunque essere operate scelte organizzative, nonché adottate altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività.

Sulla rotazione "ordinaria" è intervenuto infine l'Allegato 2 del PNA 2019 al quale si rinvia.

D'altro canto, la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: “(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per sostanziale infungibilità delle figure presenti in dotazione organica.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile (gestioni associate, mobilità, comando, ecc.) per assicurare l'attuazione della misura.

I provvedimenti di rotazione sono comunicati al Responsabile della prevenzione, che provvede alla pubblicazione sul sito dell'ente.

Rotazione straordinaria: è prevista dall'art. 16 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. per i dipendenti nei confronti dei quali siano avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'ANAC ha formulato le “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria” (deliberazione n. 215 del 26/3/2019).

Le Linee guida stabiliscono per quali reati sia da “ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale [venga] valutata la condotta corruttiva del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria” e, per quali ipotesi delittuose, sia da ritenersi solo facoltativa (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.3, pag. 16).

L'Autorità considera obbligatoria la valutazione della condotta “corruttiva” del dipendente, nel caso dei delitti di concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, per atti contrari ai doveri d'ufficio e in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite, turbata libertà degli incanti e della scelta del contraente (per completezza, Codice penale, artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis).

L'adozione del provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per tutti gli altri reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, del Titolo II, del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 235/2012.

Le Linee guida precisano come il carattere fondamentale della rotazione straordinaria sia la sua immediatezza. “Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente che, con la sua presenza, pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione con un provvedimento”.

Pertanto, secondo l'Autorità, “non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, l'amministrazione, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento”. La motivazione del provvedimento deve riguardare “in primo luogo la valutazione dell'atto della decisione e, in secondo luogo, la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato” (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.4, pag. 18).

La lettera l-quater), dell'art. 16 comma 1, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., contempla anche l'ipotesi di applicazione della rotazione straordinaria nel caso di procedimenti disciplinari sempreché siano correlati a “condotte di natura corruttiva”. La norma non specifica quali

comportamenti, perseguiti in sede disciplinare (e non dal Giudice penale), comportino l'applicazione della misura.

“In presenza di questa lacuna e considerata la delicatezza della materia, che ha consigliato un forte restrizione dei reati penali presupposto”, l’Autorità ha ritenuto che i procedimenti disciplinari rilevanti siano quelli avviati per i comportamenti che integrano le fattispecie di reato sopra elencate per le quali, nel caso di azione penale, la rotazione sarebbe obbligatoria (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.13).

“Nelle more dell’accertamento in sede disciplinare, tali fatti rilevano per la loro attitudine a compromettere l’immagine di imparzialità dell’amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente anch’esso temporaneo, ad altro ufficio”.

L’art. 16 del d.lgs. 165/2001 non specifica nulla circa la durata del provvedimento.

L’Autorità ritiene che dovendo “coprire la fase che va dall’avvio del procedimento all’eventuale decreto di rinvio a giudizio”, il termine entro il quale il provvedimento “perde efficacia dovrebbe esser più breve dei cinque anni” previsti, invece, dalla legge 97/2001.

In assenza della disposizione di legge, la lacuna potrebbe essere colmata dal regolamento sull’organizzazione degli uffici, “fissando il termine di due anni, decorso il quale, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia”. In mancanza di norme regolamentari, “l’amministrazione provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura” (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.6).

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	Rotazione ordinaria: Obbligo del Responsabile di Servizio di comunicare al Responsabile della prevenzione di modifiche organizzative o dell’adozione di provvedimenti di rotazione tra i dipendenti
	Rotazione straordinaria: Obbligo del dipendente di comunicare al RPCT tempestivamente eventuali casi di avvio dell’azione penale nei propri confronti o di rinvio a giudizio. Una volta ricevuta tale comunicazione, l’amministrazione dovrà attivarsi nella individuazione di misure rivolte a garantire la correttezza e l’imparzialità dell’azione amministrativa. Laddove, per ragioni di carattere organizzativo o per carenza di dipendenti, non risulti possibile effettuare la rotazione l’ente dovrà incrementare l’attività di controllo sugli atti del Responsabile oggetto del procedimento penale.

6.3 Gestione del conflitto di interesse - Obbligo di astensione

L’art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell’attività amministrativa prevedendo l’astensione dall’adozione di atti, in caso di conflitto di interessi.

Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: *"2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio"*.

<p>Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023</p>	<p>All'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente rende la dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, per quanto a sua conoscenza. La dichiarazione deve essere aggiornata immediatamente in caso di modifiche sopravvenute, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria</p>
	<p>Il dipendente che ritenga di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, deve rendere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 avente ad oggetto ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza. La dichiarazione è rilasciata al responsabile del procedimento. I dipendenti sono tenuti a comunicare immediatamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP il conflitto di interesse che sia insorto</p>

	successivamente alla dichiarazione iniziale.
	Il RUP rilascia la dichiarazione sui conflitti di interesse al soggetto che lo ha nominato e/o al superiore gerarchico. Al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia effettuato in assenza di conflitti di interessi, la nomina è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse resa dal soggetto individuato. La comunicazione è resa per iscritto e protocollata per acquisire certezza in ordine alla data.
	Prima del conferimento dell'incarico di consulenza o collaborazione rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del diretto interessato, con dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interessi insorte successivamente al conferimento dell'incarico.

6.4 Formazione in tema di anticorruzione

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi formativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Per assicurare un'organica e sistematica formazione in materia di anticorruzione, il Comune di Racale si è dotato della possibilità di fare seguire i corsi direttamente dalla propria postazione di lavoro aderendo al servizio di Entionline – Formazione anticorruzione. I percorsi di formazione, programmati con cadenza annuale e resi disponibili in modalità e-learning, sono strutturati su due livelli:

- un Livello generale, che ha sia un approccio contenutistico (aggiornamento delle competenze) sia un approccio valoriale (tematiche dell'etica e della legalità)
- un Livello specifico che riguarda le tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

Il sistema prevede il rilascio di un attestato per il dipendente che abbia risposto correttamente alla maggioranza delle domande inserite in un quiz con risposte a crocetta.

Non è preclusa la partecipazione ad altri corsi sulla specifica materia dell'anticorruzione e della trasparenza (seminari in aula, tavoli di lavoro, etc.).

La formazione in materia di anticorruzione è stata inserita nel Piano di formazione, tra gli argomenti oggetto di formazione obbligatoria, approvato con deliberazione di G.C. n.151 del 03.08.2023.

	Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto
--	--

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	con i Responsabili di servizio, individua i dipendenti cui somministrare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
	Ciascun dipendente dovrà dotarsi di attestati di partecipazione a corsi formativi per non meno di tre ore per l'anno 2023

6.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Appare adeguato prevedere, quale misura a difesa della legalità, che ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto renda una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

Come ulteriore misura di prevenzione del Piano si pone l'obbligo di inserire in ogni contratto di appalto stipulato le seguenti diciture:

"In relazione alle previsioni di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della L. 190/2012, e dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, l'Appaltatore dichiara: a) che non sussistono relazioni di parentela, affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'Appaltatore e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Stazione appaltante; b) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Stazione appaltante, che hanno

esercitato poteri alla cessazione del loro rapporto di lavoro, nè di avergli attribuito incarichi a qualsiasi titolo. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale clausola sono nulli e comportano il divieto, all'Appaltatore che li ha conclusi o conferiti, di contrattare con la P.A., per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione autorizzativi o negoziali per conto della medesima, per il triennio successivo dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Stazione appaltante di richiedere, ai sensi di legge, il risarcimento di ogni eventuale danno subito.

L'appaltatore si impegna:

- a denunciare alla Magistratura o agli organi di polizia ed in ogni caso al Comune di Racale ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione del servizio, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del servizio;

- a denunciare immediatamente alle forze di polizia, dandone comunicazione alla stazione appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi, o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.). Analogo obbligo verrà assunto dalle imprese subappaltatrici e da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione del servizio. Qualora la ditta si renderà responsabile della inosservanza di una delle predette clausole sarà considerata di non gradimento per la stazione appaltante che pertanto procederà alla rescissione del relativo contratto di appalto".

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	In caso di affidamento di prestazioni ad un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto del divieto di pantouflage;
	In caso di stipula di contratto, inserimento dell'apposita dicitura riportata nel paragrafo 6.5

6.6 Attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39/2013.

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:
a) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi

previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

b) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che:

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale regionale e locale;

d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i.

Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

Azioni da	Verifica di ciascuna dichiarazione presentata dai responsabili di Settore mediante richiesta al casellario giudiziale.
-----------	--

intraprendere o proseguire nel 2023	Acquisizione annuale, della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità
-------------------------------------	--

6.7 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

La Legge n. 190/2012 ha introdotto nuove misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

Il nuovo articolo 35 bis del D.Lgs. 165/2001 fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti nel Capo I del Titolo UU del Codice Penale, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni di concorso per l'accesso o la selezione al pubblico impiego;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessioni dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La condanna, anche non definitiva per i reati di cui sopra si rileva, inoltre, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 come ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35 - bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 il Comune verifica la sussistenza di eventuali procedimenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	Al momento dell'accettazione dell'incarico di commissario o componente del seggio di gara, acquisire la dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza delle condizioni soggettive di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e delle situazioni di conflitto di interesse di cui all'art. 51 cpc e art. 42 codice contratti.
---	---

6.8 Meccanismi di formazione delle decisioni

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio i provvedimenti conclusivi dei procedimenti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

Gli stessi provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Ogni provvedimento conclusivo dovrà essere sottoscritto dal responsabile del procedimento e dal responsabile del servizio interessato.

Il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	Nei meccanismi di formazione delle decisioni dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto (l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più è ampio il margine di discrezionalità).
	Nei meccanismi di formazione delle provvedimenti, proseguire il lavoro di informatizzazione di atti e procedimenti.

6.9 Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei provvedimenti

La legge 190/2012, al comma 9, lettera d) prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La stessa attenzione è dedicata dal legislatore che, con le modifiche recentemente apportate dal DL 76/2020 (semplificazioni) ha introdotto (art. 2, co. 4-bis della Legge 241/90) la prescrizione relativa alla misurazione e alla pubblicazione nel sito istituzionale dei "tempi effettivi" di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto.

Tale ultimo adempimento, tuttavia, sarà attuato dopo l'emanazione di uno specifico decreto da parte della presidenza del consiglio dei ministri.

In attesa di specifiche prescrizione e allo scopo di facilitare il monitoraggio prescritto, si ritiene opportuno che ogni dirigente raccolga tutte le informazioni relative alle situazioni

patologiche conseguenti sia al ritardo che all'inerzia. Con tale accorgimento si avrà l'occasione di individuare il mancato rispetto dei tempi con diretto riferimento all'impatto generato sui cittadini e sulle imprese.

<p>Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023</p>	<p>In sede di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dalla presente sottosezione, rilevazione delle seguenti situazioni patologiche che derivano dal mancato rispetto dei tempi procedurali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. richieste di attivazione del funzionario sostitutivo (art. 2, co.9-bis L. 241/90) - n. richieste di danno da ritardo (art. 2-bis, co. 1, L. 241/90) - n. richieste di indennizzo da ritardo (art. 2-bis, co. 1-bis, L. 241/90) - n. interventi di commissari ad acta - n. segnalazioni o diffide ad adempiere per mancato rispetto dei tempi - n. richieste di interessi di mora a causa di ritardo - n. atti di esecuzioni in conseguenza a decreti ingiuntivi.
--	--

6.10 Incarichi extraistituzionali

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3.

In attuazione di quanto sopra l'Ente ha disciplinato, all'interno del Regolamento di organizzazione uffici e servizi, le modalità di autorizzazione di incarichi extra istituzionali. I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, la cui mancata attuazione, oltre a configurare una violazione di tipo disciplinare, comporta le conseguenze previste nei commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001.

<p>Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023</p>	<p>Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni</p>
	<p>Verifica delle condizioni prescritte nel Regolamento in caso di richiesta di autorizzazione all'espletamento di incarico all'esterno</p>

6.11 Controllo successivo di regolarità amministrativa

Ai sensi dell'art. 147 bis del D Lgs 267/2000 (TUEL) l'Ente ha adottato un proprio regolamento riguardo le modalità di attuazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile con deliberazione di C.C. n. 5 del 10.03.2016.

Tale provvedimento prescrive che i controlli amministrativi successivi siano effettuati con cadenza semestrale e che riguardino le determinazioni ed i contratti.

Per ciascuno degli atti sopra indicati, sono state predisposte specifiche liste di controllo (check list) che contengono tutte le prescrizioni normative relative a ciascun provvedimento.

Conseguentemente, al fine di assicurare la correttezza nell'azione amministrativa si prescrive che ogni provvedimento sia predisposto nel rispetto delle liste di controllo.

Inoltre, l'esito dei controlli successivi sarà trasmesso al Nucleo di Valutazione che dovrà tenerne conto ai fini del giudizio sulla performance

<p>Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023</p>	<p>Utilizzo di “liste di controllo” (check list) per l’adozione di provvedimenti</p>
--	--

6.12 Misure generali per appalti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria

Obbligatorio ricorso al MEPA (mercato elettronico) gestito da Consip ai sensi del DL 95/2012 convertito nella L. 135/2012 (*spending review*), anche mediante RdO (richiesta di offerta) per tutti i lavori, le forniture e servizi di importo superiore a Euro 5.000,00. L'inosservanza causa la **nullità del contratto** ed è fonte di **responsabilità amministrativa oltre che disciplinare**. Solo ove i beni e servizi non siano reperibili nel mercato elettronico oppure, pur disponibili, siano inidonei a soddisfare le specifiche necessità dell'Amministrazione per mancanza di qualità essenziali ed in relazione all'economicità del prezzo offerto, è possibile ricorrere alle procedure di acquisto ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a), del D. Lgs. 50/2016.

Proroghe e rinnovi contrattuali

1. Obbligo di indire, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e dei servizi, le procedure di aggiudicazione, secondo le modalità del Codice degli appalti.
2. Considerato che proroga e rinnovo rappresentano rimedi eccezionali, è necessario che il Responsabile di Settore indichi in maniera chiara ed esaustiva la ricorrenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano eventuali proroghe e rinnovi di appalti di servizi e forniture alle ditte già affidatarie del medesimo appalto.
3. I presupposti cui attenersi, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, sono:
 - per la proroga: disposta prima della scadenza del contratto-finalizzata ad assicurare la prosecuzione del servizio-limitata nel tempo e, cioè, per il tempo necessario all'indizione della nuova procedura-motivata sulla base delle esigenze organizzative che hanno reso opportuno lo slittamento dell'indizione della nuova gara;

er il rinnovo: divieto di rinnovo tacito, consentito solo il rinnovo espresso solo ove il valore del rinnovo sia stato previsto nel valore complessivo del bando di gara.

Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023	Motivazione nel corpo della determinazione a contrarre della non reperibilità o non economicità o non sostituibilità del bene o del servizio con i beni e servizi acquisibili nel MEPA.
	Rilevazione, in sede di controllo successivo di regolarità amministrazione, dei contratti rinnovati o prorogati.
	Indicazione, in sede di monitoraggio sull'attuazione della presente Sottosezione, dei contratti prorogati o rinnovati.

6.13 Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Il D.lgs. 24/2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 Marzo, predispone nuove regole circa il whistleblowing, ovvero la segnalazione di illeciti di cui un dipendente, collaboratore, professionista sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Antecedente all'approvazione del D.lgs. 24/2023, nel settore pubblico, la regolamentazione del whistleblowing era garantita dall'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001. Quest'ultimo disponeva espressamente il divieto di ripercussioni per il pubblico dipendente qualora segnalasse al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o all'Autorità giudiziaria, condotte illecite da lui apprese.

Il D.lgs. 24/2023 ha abrogato tali disposizioni e imposto una rilettura della disciplina. Il nuovo documento, riconosce infatti alla segnalazione un ruolo chiave nella prevenzione delle violazioni normative e assicura ai segnalanti di imprese sia pubbliche che private, una tutela più strutturata. Il decreto aggiorna così la legislazione italiana, armonizzandola con quelle che sono le norme del Parlamento europeo e del Consiglio circa la protezione delle persone che segnalano violazioni del Diritto dell'Unione e di disposizioni normative nazionali.

Con il D.lgs. 24/2023 aumentano infatti le condotte meritevoli di segnalazione; la disciplina prevista dal decreto si estende infatti anche alle violazioni che possono ledere gli interessi dell'Unione Europea.

Ricadono nella normativa anche le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Pubblica Amministrazione o dell'ente privato, inclusi gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali.

Il D.lgs. 24/2023 amplia l'ambito di applicazione soggettivo della disciplina in materia di whistleblowing. Con questo nuovo decreto, sono adesso inclusi tra i soggetti tutelabili anche i collaboratori autonomi, liberi professionisti, volontari, azionisti e amministratori.

Rispetto alle norme preesistenti, che contemplavano il solo uso di canali di segnalazione interni, il decreto introduce ulteriori modalità attraverso cui il whistleblower può comunicare gli illeciti di cui sia venuto a conoscenza. Il documento amplia infatti i canali a disposizione, prevedendone uno di segnalazione esterna, predisposto e gestito dall'ANAC.

Con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, pubblicata il 25 luglio 2023, l'Anac ha adottato le "Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne".

Il Comune di Racale ha attivato la Piattaforma informatica per la segnalazione in forma scritta di condotte illecite nella Pubblica Amministrazione che tutela l'anonimato del segnalante e che risulta essere conforme anche alle prescrizioni del D.Lgs. 24/2023.

<p>Azioni da intraprendere o proseguire nel 2023</p>	<p>Sarà attivato un canale di segnalazione in forma orale secondo le indicazioni contenute nelle citate Linee Guida in aggiunta al canale informatico già attivo.</p>
--	---

7. GOVERNANCE LOCALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Premessa

Con deliberazione di G.C. n.121 del 16.06.2023, l'Amministrazione Comunale ha approvato un documento che descrive e disciplina la *governance*, ovvero il complesso di soggetti, regole e procedure specifiche, anche aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, che riguardano la gestione, il governo e il controllo dell'attuazione dei progetti del Comune di Racale finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

CABINA DI REGIA

E' istituita la Cabina di Regia intersettoriale e trasversale, con funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva del Comune all'attuazione del PNRR, mediante attività di intercettazione bandi ed avvisi pubblicati dai vari soggetti attuatori (Ministeri e Regione), programmazione, approvazione e monitoraggio strategico dell'attuazione e gestione dei progetti.

Essa è presieduta dal Sindaco e composta dagli Assessori Comunali, dal Segretario Generale e dai Responsabili di Servizio.

Svolge anche funzioni di studio ed approfondimento della normativa sul PNRR (leggi, decreti legge, circolari ministeriali, linee guida Anac, etc...) in composizione estesa ai RUP delle varie azioni progettuali ed al personale dei vari Settori addetto alle procedure di gara e di esecuzione degli affidamenti da PNRR.

Valuta anche l'eventuale necessità di modifiche alla Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione (DUP) e/o agli atti di programmazione settoriale nonché alla programmazione del fabbisogno di personale o di acquisizione di specifiche professionalità.

Si riunisce su richiesta del Sindaco o del Segretario Generale o di uno dei componenti.

Le decisioni della Cabina di Regia sono trasmesse al tavolo tecnico finanziario (TTF) di cui al punto successivo e alla struttura titolare della gestione dei singoli interventi PNRR.

TAVOLO TECNICO FINANZIARIO (TTF)

È istituito il Tavolo Tecnico Finanziario (TTF) cui compete la supervisione di tutti i progetti PNRR dal punto di vista finanziario allo scopo di realizzare il necessario allineamento tra il ciclo tecnico realizzativo di ogni azione (opere pubbliche, lavori, servizi e forniture) e il ciclo finanziario-contabile, e per garantire le necessarie variazioni agli strumenti di programmazione finanziaria, la corretta contabilizzazione delle risorse, nonché il monitoraggio dei flussi di cassa, nel rispetto dei tempi di pagamento di tutti i debiti commerciali del Comune.

Il TTF è presieduto dal Responsabile del Settore Finanziario e dello stesso fanno parte i Responsabili di Settore competenti in relazione alle azioni progettuali finanziate, oltre ai relativi Responsabili Unici di Progetto (RUP) qualora diversi dai Responsabili di Settore.

Il TTF si riunisce a cadenza periodica almeno bimestrale, a seguito di convocazione da parte del Responsabile del Settore Finanziario. Il TTF può anche essere convocato su richiesta del Responsabile di Settore o dal RUP competente in occasione di variazioni o in presenza di criticità che dovessero rendere necessario il riallineamento del ciclo tecnico con quello finanziario di esecuzione.

Il Responsabile di Settore competente è tenuto a trasmettere al Responsabile del Settore Finanziario copia delle istanze di finanziamento presentate nell'ambito dei bandi PNRR, oltre agli eventuali affidamenti di incarichi di progettazione propedeutici, nonché copia del decreto di inserimento delle stesse nei piani di riparto approvati dalle amministrazioni centrali titoli. Tale trasmissione è eseguita tempestivamente e, comunque, entro dieci (10) giorni dalla comunicazione di tali atti.

Per la corretta gestione contabile, il Responsabile di Settore titolare delle azioni progettuali PNRR cura, altresì, la trasmissione al TTF, del cronoprogramma iniziale delle azioni e del quadro economico, ivi compresa ogni successiva loro modifica e tutta la documentazione via via disponibile al fine di allineare il ciclo tecnico con quello finanziario.

CONTROLLO DEGLI ATTI PNRR

Controlli ordinari di regolarità amministrativa contabile (controllo preventivo e concomitante)

Gli ordinari controlli amministrativo contabili sono affidati ai singoli responsabili, ai sensi degli artt. 49 e 147 TUEL e del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione di C.C. n. 5 del 10 marzo 2016.

A tal fine, il Responsabile dei Servizi Finanziari ed il Responsabile di Settore competente per l'azione progettuale definiranno apposite check list di AUTOCONTROLLO DELL'AFFIDAMENTO e di AUTOCONTROLLO PROCEDURA DI SPESA finalizzate a verificare tutti gli elementi indicati nella Circolare MEF del 11.08.2022 o in altre circolari/Linee guida eventualmente emanate dalle singole Amministrazioni titolari degli interventi.

Controllo successivo di regolarità amministrativa

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è affidato al Segretario Comunale ai sensi degli artt. 49 e 147 TUEL e del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione di C.C. n. 5 del 10 marzo 2016, con l'obiettivo di attivare correttivi in corso d'opera, mirati anche alla prevenzione della corruzione ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

E' sottoposto a controllo successivo di regolarità amministrativa il 25 % (secondo sorteggio) degli atti adottati per l'attuazione e la gestione di interventi PNRR,

A tal fine il Segretario Generale provvede ad elaborare voci aggiuntive, rispetto a quelle delineate con il regolamento comunale sui controlli interni, contenenti i parametri del controllo, in coerenza con le disposizioni del D.L. n. 77/2021 e con le indicazioni e Linee Guida del Servizio Centrale per il PNRR di cui all'art. 6 del medesimo decreto legge.

Il Segretario Generale, nell'ambito delle verifiche di regolarità amministrativa in fase successiva degli atti

di gestione del PNRR, può avvalersi anche dell'Organo di revisione contabile per quanto riguarda specificatamente gli aspetti di vigilanza sulla completezza della documentazione economico-finanziaria e sul rispetto degli adempimenti fiscali da parte delle strutture di gestione, trasmettendo la check-list di controllo debitamente compilata e firmata dai componenti del TTF.

Per garantire i controlli, la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese ai progetti ammessi a finanziamento sul PNRR, sono adottate le seguenti misure organizzative:

- a) in tutti i provvedimenti in cui è necessario il controllo contabile preventivo, il Responsabile del Settore Servizi Finanziari verifica, oltre alla copertura finanziaria, l'apposizione dei riferimenti a CIG, CUP e la riferibilità della spesa all'intervento finanziato con i fondi PNRR;
- b) il Rup trasmette al Segretario Comunale e al Responsabile del Servizio Finanziario tutti i provvedimenti e gli atti inerenti il finanziamento e la realizzazione dell'intervento contestualmente alla loro adozione, compresa una scheda riepilogativa contenente *target* e *milestone* del progetto, al fine di consentire l'attivazione della procedura di controllo successivo di regolarità amministrativa e l'attivazione della rendicontazione;

I controlli interni sugli atti di gestione debbono essere svolti con tempestività e in modo ravvicinato all'attività di gestione. Gli esiti del controllo devono essere comunicati tempestivamente al Responsabile e al RUP, con le eventuali indicazioni operative per rendere conforme l'attività alla legge e agli obiettivi indicati dall'Autorità centrale titolare dell'intervento.

Coordinamento con strategia anticorruzione: PTPCT 2022-2023 e PIAO 2023-2025

Ai fini della prevenzione della corruzione e per evitare frodi nell'attuazione degli interventi PNRR, si applicano tutte le misure generali previste nella presente sezione del PIAO, e le seguenti MISURE SPECIFICHE volte ad assicurare

- a) la tracciabilità contabile e documentale;
- b) l'assenza del doppio finanziamento;
- c) pubblicità e trasparenza;
- d) l'assenza di conflitti di interesse;
- e) il divieto di pantouflage ed il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- d) la normativa antiriciclaggio;

MISURE SPECIFICHE

a. TRACCIABILITA' CONTABILE E DOCUMENTALE

TRACCIABILITA' CONTABILE

Normativa di riferimento: L'art. 3, comma 3, del D.M. MEF 11 ottobre 2021 "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR*" prevede che le risorse del PNRR dedicate a specifici progetti devono essere gestite mediante appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale "al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico".

STRUMENTI

Tracciamento con CUP di tutti gli interventi (anche per interventi finanziati con PAdigitale)

Tracciabilità contabile capitoli: D.M. MEF 11 ottobre 2021

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE//

TRACCIABILITA' DOCUMENTALE

Tutti gli atti relativi al PNRR (deliberazioni, determinazioni a contrarre, atti di liquidazione, affidamenti, incarichi, ecc.) dovranno indicare nell'oggetto l'acronimo PNRR al fine di consentire una facile estrazione degli stessi dal sistema gestionale.

CONSERVAZIONE E TENUTA DOCUMENTALE

I soggetti attuatori assicurano la completa tracciabilità delle operazioni per l'utilizzo delle risorse PNRR e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

STRUMENTI

Utilizzo automatismi sistema gestione atti amministrativi (flag su “pnrr” maschera iniziale atti)
Fascicolazione sistema gestione documentale

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE //

b. ASSENZA DOPPIO FINANZIAMENTO

Normativa di riferimento: L’art. 9 del REGOLAMENTO UE 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) prevede che “i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell’Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo”. Il cumulo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento dell’UE (fondi strutturali e PNRR) è quindi consentito, a patto che queste non coprano gli stessi costi.

La circolare MEF del 31 dicembre 2021, n. 33 concernente chiarimenti sull’addizionalità, il finanziamento complementare e obbligo di assenza del doppio finanziamento chiarisce che, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, le misure finanziate all’interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni, purché si tenga conto dei limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quelli riferiti agli aiuti di stato.

STRUMENTI

a) obbligo di controllo della percentuale finanziata dal progetto Pnrr o altri Fondi, finalizzata a evidenziare la possibilità di cumulare all’interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti, a condizione che questo sostegno non copra lo stesso costo;

b) obbligo di riportare sui titoli di spesa e sui giustificativi di pagamento i dati minimi essenziali quali il Codice Unico di Progetto (CUP), il Codice Identificativo di Gara (CIG), il titolo del Progetto e il Programma di riferimento, oltre all’importo rendicontato

c) acquisizione di una dichiarazione di assenza di doppio finanziamento dell’investimento e delle relative spese negli atti di rendicontazione del progetto – **MODULO N.1**

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE //

c. PUBBLICITA’ E TRASPARENZA

PUBBLICITA’

Normativa di riferimento: la Circolare MEF del 10/02/2022 N. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*” ha dettato, nell’allegato “Istruzioni tecniche”, disposizioni vincolanti anche per le amministrazioni attuatrici degli interventi, ovvero per gli Enti locali attuatori di progetti PNRR/PNC.

In questo quadro, ai soggetti Attuatori (Enti locali titolari di progetti PNRR) competono varie funzioni e responsabilità, tra cui quella di rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei, inserendo i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all’iniziativa Next Generation EU .

ART. 34 del Regolamento (UE) 2021/241: si prevede, al paragrafo 2, che i destinatari dei finanziamenti dell’Unione rendano nota l’origine degli stessi e ne assicurino la visibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico, e che i destinatari dei fondi provvedano a dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando l’emblema dell’Unione e rendendo esplicito il riferimento al finanziamento europeo e all’iniziativa Next Generation EU)

Circolare MEF 9/2022: per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate ed organizzate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, fermo restando gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, i Comuni sono tenuti ad intervenire sul proprio sito istituzionale (vedi riquadro)

STRUMENTI

il Comune è tenuto a:

- 1) **Inserire l’emblema dell’UE** con un’appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU*” in ogni atto deliberativo che abbia ad oggetto l’attuazione di progetti finanziati dal PNRR;
- 2) **individuare all’interno del proprio sito web una sezione denominata “Attuazione Misure PNRR”** articolata secondo le misure di competenza dell’amministrazione [=secondo i progetti finanziati dal PNRR] ad ognuna delle quali riservare una **specifica sottosezione con indicazione della missione e componente di riferimento e investimento** (per esempio, “MXCY Investimento NNN”);
- 3) **assicurare che ciascun responsabile del procedimento proceda alla tempestiva e costante implementazione delle informazioni nell’apposita sottosezione di propria competenza;**

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Attestazione di rispetto obblighi di pubblicazione del RPCT e/o OIV

TRASPARENZA

Normativa di riferimento: art. 1, co. 16 e 32, l. n. 190/2012; artt. 23 e 37, d.lgs. n. 33/2013; artt. 29 e 53, d.lgs. n. 50/2016; art. 53, co. 5, lett. a) punto 2), d.l. n. 77/2021

In generale le amministrazioni sono tenute a pubblicare e ad aggiornare con cadenza semestrale, in distinte partizioni, gli **elenchi** (e *non i provvedimenti* in quanto tali) dei seguenti provvedimenti finali adottati dagli organi di indirizzo e dai dirigenti:

- 1) [DELIBERE E DETERMINE] Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) da pubblicare con link alla sotto-sezione “bandi di gara e contratti”
- 2) [DELIBERE E DETERMINE] Accordi stipulati dall’amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 241/90.

Nella specifica materia di appalti e contratti, gli obblighi di pubblicazione (art. 37 D. lgs. 33/2013 che rinvia all’art. 29 D. lgs. 50/2016) riguardano:

- atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture,
- procedure per l’affidamento
- esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni,
- composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti,
- resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione

STRUMENTI

il Comune è tenuto a rispettare gli obblighi trasparenza indicati nelle tabelle seguenti approvate da ANAC:

- TABELLA EXCEL Allegato 1) alla delibera 1310/2016 e nella delibera 1134/2017 (tutti gli obblighi di trasparenza) – <https://www.anticorruzione.it/-/determinazione-n.-1310-del-28/12/2016-rif.-1>
- TABELLA EXCEL Allegato 9 al PNA Piano Nazionale Anticorruzione 2022 Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 – <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>

Pertanto sono pubblicate in amministrazione trasparente (A.T.) per quanto riguarda contratti/appalti:

- **Alla SOTTOSEZIONE Provvedimenti organi indirizzo-politico:**

Delibere di programmazione lavori pubblici, beni e servizi

Delibere di approvazione progetti

- **alla SOTTOSEZIONE Provvedimenti dirigenti amministrativi:**

Determine di avvio procedure, di esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni;

Determine e provvedimenti di nomina commissione giudicatrice e relativi cv

Determine e provvedimenti su resoconti della gestione finanziaria

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Attestazione di rispetto obblighi di pubblicazione del RPCT e/o OIV

d. CONFLITTO DI INTERESSI

Normativa di riferimento: Art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016; Art. 6-bis, della Legge n. 241/1990; DPR 62/2013 artt. 7 e 14; in queste disposizioni sono individuate specifiche situazioni di conflitto e sono poi previste due clausole generali (“*gravi ragioni di convenienza*” e “*altro interesse personale*”) che ricomprendono situazioni non tipizzabili in astratto e che vanno valutate in concreto.

Si ha conflitto d’interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. L’obiettivo è quello di impedire che l’amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all’appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

La norma si applica al personale delle stazioni appaltanti, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato):

- RUP e tutti i soggetti che partecipano alla predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (determina, bando, verbali, aggiudicazione)
- prestatori di servizi coinvolti nell’affidamento: progettisti esterni (NB: per questi soggetti non sussiste un obbligo dichiarativo e di conseguenza, un eventuale obbligo di astensione dalla gara, ma è previsto uno specifico divieto di assegnazione del contratto di appalto o subcontratto alla cui base c’è la progettazione dallo stesso redatta), commissari di gara, collaudatori
- componenti dell’organo politico nel caso di attribuzione (in base all’art. 53, co. 23, della l. n. 388/2000) della responsabilità degli uffici e dei servizi

STRUMENTI

- Dichiarazioni generali dei Responsabili/PO: obbligo di “*Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi*” prevista in generale all’art. 6, d.P.R. n. 62/2013, all’atto di assegnazione all’ufficio, avente ad oggetto i rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti nonché i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati e conseguente obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado – **MODULO N. 2**
- Dichiarazioni specifiche dei RUP: dichiarazione assenza conflitto su specifica procedura ai sensi degli artt. 6 legge 241/90 e 42 D. lgs. 50/2016 – **MODULO N. 3**
- Obbligo DI COMUNICAZIONE E ASTENSIONE: chi versa in possibile conflitto di interessi, è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato e mediante, ad esempio, l’utilizzo di banche dati, liberamente accessibili relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali le stazioni appaltanti abbiano abilitazione (ad es. Telemaco, BDNCP, sistema ANPR), informazioni note o altri elementi a disposizione della stazione appaltante

e. DIVIETO DI PANTOUFLAGE E RISPETTO CODICE COMPORTAMENTO DIPENDENTI PUBBLICI

Normativa di riferimento. La norma di riferimento è l’art. 1, comma 42, lettera l) della legge 190/2012, che ha introdotto il comma 16-ter nell’art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: il decreto legislativo N.165 del 30 marzo 2001 stabilisce oggi che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, i dipendenti pubblici non possono essere assunti o svolgere incarichi per gli stessi privati, oggetto dei loro precedenti provvedimenti. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di ciò sono nulli, ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In sede attuativa il divieto del *pantouflage* ha avuto un particolare rilievo nell’ambito della contrattualistica pubblica, in quanto gli operatori che partecipano alle gare sono chiamati a rilasciare una dichiarazione di

non aver stipulato contratti di lavoro o affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e tale dichiarazione deve essere verificata dalla stazione appaltante.

Si richiede il rispetto costante del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fratte Rosa, nonché un'adeguata vigilanza ad opera di ciascun Responsabile di Settore, anche in ordine al rispetto del codice da parte degli appaltatori ed affidatari di forniture e servizi.

STRUMENTI

- acquisizione della dichiarazione dell'operatore economico - in base all'obbligo previsto all'interno dei bandi/avvisi/lettere di invito agli affidamenti di contratti pubblici - di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto – **MODULO N 4**
- inserimento nei contratti di affidamento di apposite diciture anti pantouflage – **MODULO N. 5**
- acquisizione, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'instestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di *pantouflage* dopo la cessazione dal servizio- **MODULO N. 6**
- inserimento, nei contratti di assunzione del personale di clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

L'amministrazione/ente può raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l'eventuale violazione del divieto di *pantouflage*, anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC, ANPR ecc).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di *pantouflage*, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata (ovvero segnalazione con caratteri di : a) fondatezza; b) completezza; c) oggetto rientrante nella competenza dell'Autorità; d) non fondata su questioni di carattere prevalentemente personale del segnalante contenente le predette informazioni)

f. ANTIRICICLAGGIO

Normativa di riferimento: l'art. 22 del Regolamento UE 241/2021 (dispositivo PNRR) stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, **l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore** *“in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”*.

Finalità: la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Si richiama la normativa in materia costituita dal DECRETO LEGISLATIVO 21 novembre 2007, n. 231 *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”* che prevede l'obbligo per i responsabili di Settore che si imbattono durante l'attività in operazioni sospette di effettuare le dovute segnalazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) (<https://infostat-uif.bancaditalia.it/>).

Alla PA, l'art. 10 del decreto richiede, al comma 3, di adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione al rischio, e di indicare le misure necessarie a mitigarlo. Il comma 4 regola specificamente il dovere di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Infine, in base al comma 5, le medesime pubbliche amministrazioni devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), misure idonee ad assicurare il

riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

A prescindere dall'organizzazione interna prescelta, alle pubbliche amministrazioni si chiede di individuare, con provvedimento formalizzato, un "gestore", quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. La stessa UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018¹⁴ ha specificato che "al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale «gestore» e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line". Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le amministrazioni si pongono materialmente in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di operazioni sospette e attraverso l'indicazione del "gestore", si consente altresì all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni.

A tale scopo si rinvia alla procedura approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16.06.2023 ad oggetto "*Adempimenti in tema di antiriciclaggio: individuazione del Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette e procedura organizzativa*", che individua il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio, destinatario delle segnalazioni effettuate da parte dei Responsabili di Settore che rilevano operazioni sospette e definisce la procedura interna per le segnalazioni.

EFFETTIVO TITOLARE

Secondo la normativa Antiriciclaggio prevista dal D.lgs n. 125/2019, il titolare effettivo è la **persona fisica** per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. **La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio.**

Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari ed eredità giacenti. Criteri di individuazione dell'effettivo titolare.

In tema di individuazione del titolare effettivo è necessario fare riferimento al d.lgs. n. 231/2007 (art. 2 Allegato tecnico) e al d.lgs. n.125 del 2019. Comunemente è possibile identificare l'applicazione di 3 criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

1. **criterio dell'assetto proprietario:** sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
2. **criterio del controllo:** sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);
3. **criterio residuale:** questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società. Solo ed esclusivamente nel caso in cui, anche attraverso l'applicazione dei tre criteri sopradescritti, non sia possibile risalire al titolare effettivo, si potrà valutare di utilizzare la casistica definita quale "assenza di titolare effettivo".

STRUMENTI

- l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo - **MODULO N. 7**
- l'obbligo per il soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi nei confronti della Stazione Appaltante - **MODULO N. 8**
- Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se previsto dall'Avviso/Bando di gara e dal Contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo e le relative attività di verifica dovranno essere svolte anche sul soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato.

- In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) tali controlli vanno eseguiti su tutti gli operatori economici che fanno parte del Raggruppamento.

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

l'amministrazione/ente verifica le dichiarazioni relative all'individuazione del titolare effettivo attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC, ANPR).

8. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLA S.R.C.T.

Metodologia: la standardizzazione e la tempistica dei report

Oggetto dell'attività di monitoraggio sono i dati, le informazioni e le proposte di modifica, che il responsabile di struttura è tenuto a trasmettere al RPCT, con cadenza semestrale, entro il 30 giugno ed il 1 dicembre di ogni anno.

Al fine di facilitare l'attività di monitoraggio, il contenuto dei report sarà standardizzato, mediante utilizzo di un'apposita scheda per la raccolta, l'elaborazione e l'aggregazione delle informazioni che riguarderanno l'implementazione o la prosecuzione delle misure della S.R.C.T. ed i risultati ottenuti.

Il RPCT potrà richiedere, inoltre, sia contestualmente che successivamente alla trasmissione del report, l'invio di documentazione comprovante l'effettiva applicazione delle misure, nonché relazioni di approfondimento in ordine alle criticità emerse in sede di attuazione della S.R.C.T..

Il responsabile di struttura potrà, inoltre, comunicare, in qualsiasi momento, al RPCT le anomalie rilevate, richiedendo specifiche direttive per la loro rimozione, non previste dalla presente S.R.C.T..

Monitoraggio e controlli interni

Il sistema dei controlli interni disciplinato dallo specifico regolamento è strumentale alla prevenzione del rischio della corruzione e dell'illegalità.

Si prevede, in particolare, che nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa il Segretario Generale, con l'ausilio della struttura tecnica di supporto, predisponga una griglia specifica per il controllo degli atti afferenti alle aree a maggior rischio di corruzione. Qualora l'esito del controllo evidenziasse anomalie o criticità sistematiche, il Segretario Generale provvederà a interpellare i responsabili dei servizi coinvolti al fine di comprendere le ragioni e applicare i congrui e relativi rimedi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvederà ad alimentare i flussi informativi con i responsabili di servizio, in particolare nell'area dei contratti pubblici, al fine di individuare elementi salienti e anomalie significative, indici di possibili fenomeni di corruzione.

Con specifico riferimento alle procedure inerenti il PNRR il controllo sarà implementato avuto anche riguardo alle check list emanate dalle amministrazioni centrali.

Sanzioni disciplinari

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dalla presente S.R.C.T. costituisce illecito disciplinare, e, pertanto, trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Ove il RPCT rilevi la sussistenza di comportamenti di dipendenti che possono rivestire rilevanza disciplinare informa tempestivamente responsabile della struttura ove presta servizio il dipendente e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), affinché venga esercitata l'azione disciplinare nei termini di legge.

Conoscenza e diffusione della S.R.C.T.

Il primo fondamento dell'attivazione della presente Sottosezione è stabilito nell'ampia e partecipata conoscenza della S.R.C.T. medesima da parte dei cittadini utenti e dei dipendenti del Comune.

A tal fine, la S.R.C.T. verrà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Racale sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione", con link di rimando anche nella sottosezione "Disposizioni generali – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

Il Responsabile Risorse Umane, al momento dell'assunzione di ogni dipendente, a tempo determinato o indeterminato, consegna la Sottosezione medesima al dipendente e provvede ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima.

Tutti i dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti della presente S.R.C.T., traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono chiamati ciascuno per il proprio ambito di competenza, nell'attività di analisi e di valutazione propositiva della Sottosezione e delle attività a rischio.

Aggiornamenti e modifiche della S.R.C.T.

Si procederà all'aggiornamento della presente S.R.C.T., se necessario, ed in particolare:

- nel caso di analisi di nuovi rischi non mappati in precedenza;
- a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati dalla S.R.C.T.;
- a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente;
- a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Potranno, inoltre, essere apportate modifiche in caso di inadeguatezza della S.R.C.T. a garantire una prevenzione efficace.

Sia gli aggiornamenti che le modifiche sono approvate dalla Giunta Comunale, su proposta del RPCT, in armonia agli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale.

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente S . R . C . T . si rinvia ai Codici di Comportamento, nonché alla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

SEZIONE TRASPARENZA

1. Obiettivi di trasparenza

Attraverso la presente sottosezione e la sua concreta attuazione, l'Amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

1. la trasparenza, quale reale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2. la piena attuazione del diritto alla conoscibilità, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati per obbligo di legge;
3. il libero esercizio dell'accesso civico semplice, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili, qualora non siano stati pubblicati a fronte di un obbligo di pubblicazione;
4. il libero esercizio dell'accesso civico generalizzato, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori, definendone anche le modalità;
5. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

2. Organizzazione e soggetti coinvolti

Si precisano di seguito i ruoli ed i compiti ascritti ed attribuiti in astratto ai diversi soggetti coinvolti nei flussi informativi, idonei a garantire l'individuazione e/o l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni in Amministrazione Trasparente, creando un modello organizzativo di identificazione di responsabilità diffuse in materia di trasparenza ed anticorruzione che nello specifico sono:

Il Responsabile per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), funzione ricoperta in ossequio alla normativa vigente, dal Segretario Generale dell'Ente che, "dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata" e di poteri effettivi di interlocuzione con l'intera struttura, svolge i seguenti compiti:

- ✓ effettua stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte della struttura degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- ✓ segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- ✓ provvede all'aggiornamento della S.R.C.T;
- ✓ redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- ✓ dirama le necessarie direttive e circolari in materia di anticorruzione e trasparenza utili all'aggiornamento normativo ed alla implementazione di dati e documenti;
- ✓ si avvale del supporto di tutti i dipendenti della struttura.
- ✓

I Titolari di incarichi di EQ dell'Ente:

- sono responsabili complessivamente della completezza, tempestività, aggiornamento e pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, in relazione ai servizi di competenza, secondo le indicazioni e le specifiche contenute nelle disposizioni di legge;
- osservano le indicazioni contenute nel programma e veicolano le indicazioni fornite dal RPCT agli uffici incaricati dell'adempimento della elaborazione e pubblicazione dei dati;
- aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione del Programma e sulle eventuali criticità riscontrate;
- individuano i dipendenti incaricati della pubblicazione in Amministrazione Trasparente monitorando la loro attività.

Gli incaricati delle pubblicazioni, come individuati dai Titolari di Incarichi di EQ garantiscono, secondo le direttive impartite dai propri Responsabili, la tempestiva e regolare pubblicazione di dati e documenti ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, nonché l'integrità, la completezza, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'amministrazione.

Le attività di pubblicazione sono svolte dagli incaricati, fuori dai casi di flussi informativi organizzati ed automatizzati, mediante l'applicativo di gestione delle Determinazioni Dirigenziali, accedendo all'area gestionale di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale con le credenziali personali rilasciate dal proprio Responsabile;

IL Nucleo di Valutazione (NdV):

❖ svolge una funzione rilevante nel coordinamento tra il sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, in quanto è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nella Sottosezione Performance; inoltre, utilizza i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance;

❖ promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, come definiti annualmente dall'ANAC;

❖ riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione della S.R.C.T..

I dipendenti dell'Ente: assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati ai soggetti incaricati delle pubblicazioni.

3. Processo di attuazione

Con le misure previste nella S.R.C.T e con le azioni poste in essere dal RPCT si porterà all'attenzione dei Responsabili di servizio il rispetto degli obblighi di trasparenza. Ulteriori indirizzi saranno forniti attraverso specifiche direttive emanate dal Segretario Generale pubblicate in Amministrazione Trasparente Sottosezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione".

4. Analisi degli adempimenti

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per l'analisi degli adempimenti si rinvia alla griglia della trasparenza, approvata dall'ANAC nella Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, che fornisce la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 come novellato dal D. lgs. 97/2016.

Quest'ultima risulta integrata, con riferimento alla Sottosezione "bandi di Gara e Contratti" dall'Allegato 9 Parte Speciale Obblighi Trasparenza Contratti del PNA 2022.

Tale griglia, disponibile in allegato, contiene la struttura della sezione Amministrazione Trasparente, organizzata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello, i riferimenti normativi, le denominazioni dei singoli obblighi di pubblicazione e loro contenuti, i tempi previsti per il loro aggiornamento, il campo "Ufficio responsabile della pubblicazione" che fornisce il dato relativo al Responsabile in capo al quale ricade la responsabilità dell'adempimento, secondo la periodicità specificata.

E' presente, altresì, un campo destinato a contenere l'indicazione dell'ufficio responsabile della disponibilità/elaborazione del dato in considerazione della circostanza che in qualche caso non vi è esatta coincidenza, per motivazioni di carattere tecnico legate alla gestione del sito, tra l'ufficio responsabile della disponibilità/elaborazione del dato e l'ufficio responsabile della sua pubblicazione. In ragione di ciò, sono state previste due diverse colonne denominate "Ufficio Responsabile del dato" ed "Ufficio Responsabile della pubblicazione". Resta inteso che in tali circostanze l'ufficio responsabile del dato sarà responsabile della tempestiva trasmissione dello stesso all'ufficio che dovrà provvedere alla sua

pubblicazione. Riguardo al concetto di tempestività si rinvia a quanto di seguito disposto.

5. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sul corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza è svolto, nel quadro delle rispettive competenze, dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, dai titolari di incarichi di EQ (Responsabili di servizio) dell'Ente e dall'OIV.

Il monitoraggio coordinato dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, riguarda la totalità degli obblighi di trasparenza e si svolge, generalmente, con cadenza semestrale. I risultati dei monitoraggi confluiscono nella Relazione annuale del RPCT. Gli esiti sono trasmessi anche all'organo politico-amministrativo ai fini valutativi ed all'OIV per le attività di verifica e per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

In disparte resta la generale responsabilità sulla vigilanza e sul monitoraggio degli obblighi ascritta ai rispettivi Responsabili di servizio, responsabili complessivamente della completezza, tempestività, aggiornamento e pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, in relazione ai servizi di competenza, secondo le indicazioni e le specifiche contenute nelle disposizioni di legge.

6. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi

La regolarità e la tempestività dei flussi informativi per la loro pubblicazione è garantita, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, dagli incaricati della pubblicazione individuati dai Responsabili di servizio con appositi provvedimenti. I Dirigenti restano, tuttavia, responsabili del complessivo adempimento, sul cui assolvimento, pertanto, sono tenuti a vigilare.

I tempi di inserimento dei dati sul sito con particolare riferimento ai dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente", e del loro aggiornamento sono quelli previsti dalla legge e sintetizzati nella tabella allegata al presente Piano rispondente a quanto stabilito dall'ANAC con la Delibera n. 1310/2016, integrata dall'All. 9 del PNA 2022. Al riguardo è bene tener presente quanto già esplicitato in merito alla cd. "tempestività" delle pubblicazioni.

Secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 33/2013 e s.m. ed i., i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dello stesso D.Lgs. 33/2013 sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti dagli artt. 14, comma 2, e 15, comma 4, del D.Lgs. 33/2013.

La raccolta, predisposizione, elaborazione, nonché la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati soggetti a pubblicazione è assicurata dagli uffici, secondo le direttive impartite dal Responsabile di Servizio.

7. La trasparenza e l'accesso civico

La trasparenza è una delle misure generali più importanti dell'intero impianto delineato dalla legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, come rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è l'accessibilità totale a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni. Detta "accessibilità totale" è consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata:

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'istituto dell'accesso civico, classificato in semplice e generalizzato.

Il comma 1, dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, prevede: *"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"* (accesso civico semplice).

Il comma 2, dello stesso art. 5, recita: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione"* obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato).

IL Comune ha istituito il "registro degli accessi" che viene aggiornato semestralmente e pubblicato nell'apposita sezione del sito comunale come indicato nell'Allegato 1 delle Linee guida Anac – delibera n. 1309/2016.

8. Trasparenza e privacy

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Comune di Racale

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023-2025

ALLEGATO A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
		A	B	C	D	E	F	G
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Settore II	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento personale mediante rapporti di lavoro flessibile	bando	selezione	assunzione	Settore II	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione(giuridica ed economica) del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	Settore II	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, etc..)	iniziativa d'ufficio, istanza del dipendente, regolamenti interni	istruttoria	provvedimento di concessione/diniego	Tutti i settori	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità
5	5	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Settore II	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
6	6	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	Settore II	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità

7	7	Acquisizione e gestione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione e professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rpc o del privato
8	1	Altri servizi	Organizzazione eventi culturali ricreativi	iniziativa d'ufficio	organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione	evento	settore I	violazione delle norme per interesse di parte
9	2	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali
10	3	Altri servizi	Gestione richieste di accesso civico, generalizzato, documentale	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità
11	4	Altri servizi	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	provvedimento sottoscritto e pubblicato	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte
12	1	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
13	2	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoiazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di un'impresa
14	3	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	bando	selezione e assegnazione	contratto d'appalto	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa

15	4	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	bando	selezione e assegnazione	contratto d'appalto	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari
16	5	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REVOCA DEL BANDO	pubblicazione bando	avvio procedimento di gara	revoca del bando e interruzione procedimtno	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
17	6	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE / VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	bando	selezione e assegnazione	contratto d'appalto	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa
18	7	Contratti pubblici	Varianti in corso di esecuzione del contratto	istanza direttore dei lavori o impresa esecutrice	valutazioni da parte dell'Amministrazione	approvazione variante	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
19	8	Contratti pubblici	Procedure negoziate	invito	selezione e assegnazione	contratto di appalto	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
20	9	Contratti pubblici	Subappalto	istanza direttore dei lavori o impresa esecutrice	valutazioni da parte dell'Amministrazione	approvazione variante	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
21	10	Contratti pubblici	Rimodulazione del Cronoprogramma	istanza direttore dei lavori o impresa esecutrice	valutazioni da parte dell'Amministrazione	provvedimento di assenso	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
22	11	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: impegno/prenotazione di spesa	invito	individuazione	affidamento della prestazione	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
23	12	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (determina/ordinanza ...)	invito	individuazione	affidamento della prestazione	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità

24	13	Contratti pubblici	Verifiche di regolare esecuzione, collaudi e garanzie post esecuzione	affidamento	rilascio certificazione/attestazione	approvazione certificazione/attestazione	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
25	14	Contratti pubblici	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	istanza dell'impresa esecutrice	valutazione presupposti	approvazione soluzione accordo bonario	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
26	15	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - art. 93 D.Lgs. 36/2023	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
27	16	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Settore IV	violazione delle norme procedurali
28	17	Contratti pubblici	Programmazione dei servizi e forniture art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	settore IV	violazione delle norme procedurali
29	18	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	iniziativa dell'organo politico	pubblicazione bando	stipula contratto di vendita	Settore IV	violazione delle norme procedurali
30	1	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento e riscossione entrate tributarie, diritti e proventi da attività e servizi dell'ente	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	richiesta di pagamento	Tutti i settori	omessa verifica per interesse di parte
31	2	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti con adesione dei tributi locali	iniziativa di parte / d'ufficio	attività di verifica	adesione e pagamento da parte del contribuente	Settore VI	omessa verifica per interesse di parte
32	3	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento e riscossione canoni e proventi dei beni pubblici e del patrimonio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	richiesta di pagamento	Settore VI	omessa verifica per interesse di parte
33	4	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione	Settori III e V	omessa verifica per interesse di parte

34	5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori III e V	omessa verifica per interesse di parte
35	6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori III e V	omessa verifica per interesse di parte
36	7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'uso del territorio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori III e V	omessa verifica per interesse di parte
37	8	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori IV e V	omessa verifica per interesse di parte
38	9	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Tutti i settori	omessa verifica per interesse di parte
39	1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore V	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
40	2	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
41	3	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
42	4	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	pagamento prestatori e fornitori	presentazione fattura	accertamento regolarità prestazione e/o fornitura	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
43	5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	iniziativa d'ufficio	quantificazione e provvedimento di riscossione	riscossione	Settore VI	violazione di norme

44	6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione delle aree verdi	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
45	7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
46	8	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore V	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
47	9	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione dei cimiteri	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
48	10	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	gestione servizi cimiteriali	bando / avviso	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
49	11	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
50	12	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli edifici scolastici	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
51	13	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di pubblica illuminazione	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Settore IV	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
52	14	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio

53	15	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione hardware e software, di disaster recovery e backup	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settori II e IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
54	1	Governo del territorio	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Settore III	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
55	2	Governo del territorio	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Settore III	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
56	3	Governo del territorio	Permesso di costruire convenzionato	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	sottoscrizione della convenzione e rilascio del permesso	Settore III	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
57	4	Governo del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Settore V	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
58	5	Governo del territorio	Servizi di protezione civile	iniziativa d'ufficio	gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature	gruppo operativo	Settori I e IV	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
59	1	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	iniziativa d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Settore III	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte

60	2	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale e della convenzione	Settore III	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
61	3	Pianificazione urbanistica	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	iniziativa di parte: domanda di convenzionamento	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Settore III	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte
62	5	Pianificazione urbanistica	Piani e programmi complessi comportanti partenariato pubblico/privato	iniziativa di parte: domanda di partenariato	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Settore III	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte
63	6	Pianificazione urbanistica	procedimenti espropriativi	iniziativa d'ufficio	approvazione opera pubblica	emanazione provvedimento di esproprio	Settore IV	violazione di norme per interesse/utilità
64	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausilii finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone con finalità di inclusione sociale, sostegno al reddito, inserimento lavorativo.	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore I	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte

65	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, utilizzo gratuito di beni e servizi comunali, manifestazioni ed eventi organizzati da associazioni od organismi	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore I	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
66	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Riduzioni ed esenzioni nella fruizione di servizi e prestazioni	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore I	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
67	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi assistenziali e socio-sanitari per minori, famiglie e anziani	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Settore I	violazione di norme per interesse/utilità
68	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per disabili	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Settore I	violazione di norme per interesse/utilità
69	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per adulti in difficoltà	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Settore I	violazione di norme per interesse/utilità

70	7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione delle sepolture e dei loculi	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	assegnazione della sepoltura	Settore IV	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario
71	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	bando	selezione e assegnazione	contratto	Settore IV	violazione di norme interne per interesse/utilità
72	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione degli alloggi pubblici	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Settore I	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
73	10	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza	rilascio dell'autorizzazione	Settore III	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
74	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, trascrizioni, dispense)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base delle leggi e della regolamentazione dell'ente	provvedimento autorizzativo	Tutti i settori	violazione di norme/ omessi controlli / ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario
75	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Provvedimenti dei servizi anagrafici finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei cittadini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	provvedimento anagrafico	Settore I	violazione di norme/ omessi controlli

76	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	Settore III	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
77	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Rilascio di patrocini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Settore I	violazione delle norme per interesse di parte
78	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	provvedimenti di assegnazione in uso di beni pubblici	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Settore IV	violazione di norme interne per interesse/utilità
79	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Consultazioni elettorali	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore I	violazione delle norme per interesse di parte
80	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Gestione dell'elettorato	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore I	violazione delle norme per interesse di parte
81	1	Incarichi e nomine	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	bando / avviso	esame dei curricula sulla base della regolamentazione dell'ente	decreto di nomina	Settore I	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina

82	2	Incarichi e nomine	Costituzione, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, fondazioni ed istituzioni	domanda di parte/ d'ufficio	istruttoria procedimento	deliberazione dell'organo politico competente	Settore II	violazione delle norme in materia per interesse/utilità
83	2	Incarichi e nomine	Esercizio delle prerogative di socio, definizione di patti parasociali, nomina e revoca di amministratori, sindaci o revisori	domanda di parte/ d'ufficio	istruttoria procedimento	provvedimento dell'organo politico competente	Settore II	violazione delle norme sui requisiti per interesse di parte
84	1	Affari legali e contenzioso	Conferimento e gestione incarichi professionali per assistenza legale dell'Ente	iniziativa d'ufficio	istruttoria procedimento	affidamento della prestazione	Settore I/Avvocatura (dalla data di istituzione della p.o.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
85	2	Affari legali e contenzioso	Definizione bonaria delle controversie legali in sede giudiziale ed extragiudiziale - Transazioni	domanda di parte	istruttoria procedimento	definizione bonaria	Settore I/Avvocatura (dalla data di istituzione della p.o.)	omessa valutazione effettivo interesse dell'Ente per interesse/utilità della parte privata
86	1	Gestione rifiuti	Contratto di servizio per il servizio di raccolta dei rifiuti	stipula contratto	esecuzione servizio	rilevazione omissioni/infrazioni	Settore IV	omesso controllo sulla corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali

Comune di Racale

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023-2025

B- Analisi dei rischi

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	A	A	N	A+	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	Reclutamento personale mediante rapporti di lavoro flessibile	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	A	A	N	A	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
3	Concorso per la progressione(giuridica ed economica) del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	B-	B	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
4	Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, etc..)	Procedimento "pilotato" per favorire determinati dipendenti	B	M	N	A	A	A	B	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a

										scapito di altri.
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
7	Conferimento di incarichi di collaborazione e professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rpc o del privato	A	A	N	A	A	A	M	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare particolari soggetti
8	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	A	N	A	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
9	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

										(B) o molto basso (B-).
10	Gestione richieste di accesso civico, generalizzato, documentale	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
11	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
12	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
13	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di un'impresa	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

14	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
15	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
16	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REVOCA DEL BANDO	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
17	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE / VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

18	Varianti in corso di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
19	Procedure negoziate	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
20	Subappalto	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
21	Rimodulazione del Cronoprogramma	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

22	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: impegno/prenotazione di spesa	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge ; Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislative previste, comprese proroghe e rinnovi
23	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (determina/ordinanza ...)	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	Abuso nel ricorso ai provvedimenti di somma urgenza, ovvero ordinazione di lavori, servizi e forniture in violazione delle regole procedurali e di copertura finanziaria (debiti fuori bilancio)
24	Verifiche di regolare esecuzione, collaudi e garanzie post esecuzione	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
25	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

26	Nomina della commissione giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - art. 93 D.Lgs. 36/2023	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
27	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
28	Programmazione dei servizi e forniture art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
29	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	violazione delle norme procedurali	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti di vendita (in particolare di immobili pubblici), dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti e in danno di altri.
30	Accertamento e riscossione entrate tributarie, diritti e proventi da attività e servizi dell'ente	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

31	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
32	Accertamento e riscossione canoni e proventi dei beni pubblici e del patrimonio	omessa verifica per interesse di parte	B-	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
33	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
34	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
35	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
36	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

37	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
38	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	omessa verifica per interesse di parte	M	A	N	N	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
39	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	A (in altri enti)	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
40	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
41	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti

42	Pagamento prestatori e fornitori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	N	A	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti
43	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
44	manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
45	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
46	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
47	manutenzione dei cimiteri	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il

										rischio è stato ritenuto Medio.
48	gestione servizi cimiteriali	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
49	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
50	manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
51	servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
52	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il

										rischio è stato ritenuto Medio.
53	servizi di gestione hardware e software, di recovery disaster e backup	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
54	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
55	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
56	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
57	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

58	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
59	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	A++	A (in altri enti)	B	A	B	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
60	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	A++	A (in altri enti)	B	A	B	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
61	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	A	N	A	A	M	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).
62	Piani e programmi complessi comportanti partenariato pubblico/privato	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	A	N	A	A	A	A++	Concessione di deroghe agli indici ed alle destinazioni non bilanciate da prestazioni di pubblico interesse

63	procedimenti espropriativi	violazione di norme per interesse/utilità	A	A	N	A	A	A	A	Localizzazione di opere condizionata dalla finalità di creare vantaggio a privati in termini di superfici da espropriare o di valori da riconoscere
64	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone con finalità di inclusione sociale, sostegno al reddito, inserimento lavorativo.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
65	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, utilizzo gratuito di beni e servizi comunali, manifestazioni ed eventi organizzati da associazioni od organismi	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero riconoscere indebitamente il pubblico interesse e/o riconoscere preferenze ingiustificate per iniziative ed eventi al fine di agevolare determinati soggetti; gli uffici potrebbero omettere controlli sulle dichiarazioni o sulla documentazione esibita
66	Riduzioni ed esenzioni nella fruizione di servizi e prestazioni	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sulle dichiarazioni esibite dagli interessati
67	Servizi assistenziali e socio-sanitari per minori, famiglie e anziani	violazione di norme per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

68	Servizi per disabili	violazione di norme per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
69	Servizi per adulti in difficoltà	violazione di norme per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
70	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
71	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
72	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	M	N	A	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
73	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

		"utilità" al funzionario								
74	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, trascrizioni, dispense)	violazione di norme/ omissi controlli / ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
75	Provvedimenti dei servizi anagrafici finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei cittadini	violazione di norme/ omissi controlli	B	B	N	N	M	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
76	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

77	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	A	N	B	A	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
78	provvedimenti di assegnazione in uso di beni pubblici	violazione di norme interne per interesse/utilità	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sul rispetto degli obblighi e delle prescrizioni cui è soggetta la concessione in uso dei beni pubblici; gli uffici potrebbero fare delle preferenze nella individuazione degli assegnatari non giustificate dal perseguimento di utilità sociali ed economiche
79	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
80	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

81	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	A	N	B	A	M	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.
82	Costituzione, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, fondazioni ed istituzioni	violazione delle norme in materia per interesse/utilità	A	M	N	M	M	M	M	Acquisizione o cessione di partecipazioni per valori non coerenti con quelli di mercato al fine di agevolare partner privati; acquisizione di partecipazioni non necessarie al solo scopo di creare cariche o sottrarre l'azione amministrativa alle regole pubblicistiche
83	Esercizio delle prerogative di socio, definizione di patti parasociali, nomina e revoca di amministratori, sindaci o revisori	violazione delle norme sui requisiti per interesse di parte	A	M	N	M	M	M	M	Designazione di soggetti da incaricare non giustificate dalle specifiche competenze in coerenza con le funzioni da svolgere
84	Conferimento e gestione incarichi professionali per assistenza legale dell'Ente	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	A	M	ricorso a professionisti esterni senza tenere conto delle possibilità di costituzione con risorse interne, ovvero scelta di professionisti esterni non giustificata da requisiti di competenza e professionalità / applicazione di parametri distorti ovvero riconoscimenti per attività non espletate al fine di

									provocare ingiusto arricchimento	
85	Definizione bonaria delle controversie legali in sede giudiziale ed extragiudiziale - Transazioni	omessa valutazione effettivo interesse dell'Ente per interesse/utilità della parte privata	B	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
86	Contratto di servizio per il servizio di raccolta dei rifiuti	omesso controllo sulla corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

Comune di Racale

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023-2025

ALLEGATO "C"- Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure
	A	B	C	D	E	F	G
1	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi. 3- Rispetto Codice di Comportamento. 4 - Organizzazione: verifica necessità aggiornamento regolamento sull'accesso agli impieghi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica in occasione dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3- Codice di comportamento in occasione dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso 4. Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	Settorell
2	Reclutamento personale mediante rapporti di lavoro flessibile	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi. 3- Rispetto Codice di Comportamento. 4 - Organizzazione: verifica necessità aggiornamento regolamento sull'accesso agli impieghi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica in occasione dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3- Codice di comportamento in occasione dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso 4.	Settorell

						Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	
3	Concorso per la progressione in carriera (giuridica ed economica) del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2. Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Organizzazione: verifica necessità regolamento progressioni carriera	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3 - Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	Settorell
4	Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, etc..)	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto;	Tutti i settori

5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settorell
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settorell
7	Conferimento di incarichi di collaborazione e professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rpc o del privato	M	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare particolari soggetti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi. 3 - Organizzazione: verifica rispetto apposito regolamento	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. Verifica rispetto apposito regolamento durante tutto il corso del procedimento	Tutti i settori

8	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	settore I
9	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento	Tutti i Settori
10	Gestione richieste di accesso civico, generalizzato, documentale	violazione di norme per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2. verifica assenza conflitto di interessi. 3- formazione del personale su obblighi di pubblicazione	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale	Tutti i Settori

11	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi. 3- Formazione del personale	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori
12	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	violazione di norme per interesse/utilità	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
13	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di un'impresa	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori

				misure.			
14	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare;</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale	Tutti i settori

15	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e rispetto codice di comportamento 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare;</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori
16	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REVOCA DEL BANDO	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e rispetto codice di comportamento 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori

17	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE / VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori
18	Varianti in corso di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e monitoraggio sui costi di realizzazione dell'opera 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo sull'assenza del conflitto di interesse deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso. Il monitoraggio sui costi di realizzazione dell'opera deve essere effettuato nel corso dell'esecuzione del contratto. 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori

19	Procedure negoziate	violazione di norme per interesse/utilità	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 3- Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
20	Subappalto	violazione di norme per interesse/utilità	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e rispetto codice di comportamento 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare;	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori

21	Rimodulazione del Cronoprogramma	violazione di norme per interesse/utilità	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 5. Monitoraggio tempi esecuzione</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati nel corso dell'esecuzione del contratto 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5. Verifica rispetto dei tempi di realizzazione delle opere	Tutti i settori
22	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: impegno/prenotazione di spesa	violazione di norme per interesse/utilità	A++	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge ; Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislative previste, comprese proroghe e rinnovi	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori

23	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (delibera/determina/ordinanza ...)	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (determina/ordinanza ...)	A++	Abuso nel ricorso ai provvedimenti di somma urgenza, ovvero ordinazione di lavori, servizi e forniture in violazione delle regole procedurali e di copertura finanziaria (debiti fuori bilancio)	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
24	Verifiche di regolare esecuzione, collaudi e garanzie post esecuzione	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	<p>1- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 2 - Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 3. Whistleblowing. 4. Monitoraggio tempi esecuzione</p>	1. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 2. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3. Lo strumento dello Whistleblowing messo a disposizione come da disposizioni ANAC. 4- Verifica rispetto dei tempi di realizzazione delle opere	Tutti i settori

25	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
26	Nomina della commissione giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - art. 93 D.Lgs. 36/2023	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: controllo possesso requisiti richiesti dalla normativa, inesistenza cause di inconferibilità, assenza conflitto di interessi	1-La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- I controlli debbono essere effettuati al momento dell'adozione dell'atto	Tutti i settori
27	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV

				vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.			
28	Programmazione dei servizi e forniture art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i settori
29	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	violazione delle norme procedurali	A+	I contratti di vendita (in particolare di immobili pubblici), dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti e in danno di altri.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Organizzazione: adottare apposito regolamento. 2- Codice di comportamento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque secondo le tempistiche stabilite dal codice dei contratti. 2. Il regolamento deve essere adottato prima dell'avvio del procedimento. 3- Verifica rispetto codice di comportamento dei dipendenti pubblici all'avvio del procedimento e nel corso dello stesso	Settore IV

30	Accertamento e riscossione entrate tributarie, diritti e proventi da attività e servizi dell'ente	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: controllo a campione dei provvedimenti adottati 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 5. Whistleblowing</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo a campione deve essere semestrale. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4 - La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 5 - Lo strumento dello Whistleblowing messo a disposizione come da disposizioni ANAC.	Tutti i settori
31	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	<p>1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: controllo a campione dei provvedimenti adottati 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo a campione deve essere semestrale. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4 - La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore VI

32	Accertamento e riscossione canoni e proventi dei beni pubblici e del patrimonio	omessa verifica per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Settore VI
33	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata	Settori III e V
34	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata	Settori III e V

35	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata	Settori III e V
36	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: comunicazione semestrale all'ufficio controlli dei rcontrolli effettuati.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- comunicazione semestrale	Settori III e V
37	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: comunicazione semestrale all'ufficio controlli dei rcontrolli effettuati. formazione tecnico/giuridica.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Comunicazione semestrale	Settori IV e V

38	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	omessa verifica per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. Controllo rispetto dei tempi dei procedimenti 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4 - Organizzazione: distinzione competenze	1. La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4. Organizzazione: distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento.	Tutti i settori
39	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 3- Verifiche a campione	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata 3- Verifiche a campione semestrali	Settore V
40	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i settori

41	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	Tutti i settori
42	pagamento prestatori e fornitori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. Controllo rispetto dei tempi dei procedimenti 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4 - Organizzazione: distinzione competenze	1. La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4. Organizzazione: distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento.	Tutti i settori
43	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore VI

				ritenuto basso (B) o molto basso (B-).			
44	manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
45	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
46	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V

				genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.			
47	manutenzione dei cimiteri	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
48	gestione servizi cimiteriali	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
49	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV

				genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.			
50	manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
51	servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
52	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV

				genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.			
53	servizi di gestione hardware e software, di recovery disaster e backup	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
54	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III
55	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III

				scorretti.			
56	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III
57	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V
58	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settori IV e V

				molto basso (B-).			
59	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III
60	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 3- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore III
61	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III

				dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).			
62	Piani e programmi complessi comportanti partenariato pubblico/privato	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	Concessione di deroghe agli indici ed alle destinazioni non bilanciate da prestazioni di pubblico interesse	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 3- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento. 4- Controllo: assenza conflitto di interessi</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto ; 4: verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento	Settore III
63	procedimenti espropriativi	violazione di norme per interesse/utilità	A	Localizzazione di opere condizionata dalla finalità di creare vantaggio a privati in termini di superfici da espropriare o di valori da riconoscere	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 3- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento. 4- Controllo: assenza conflitto di interessi</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto ; 4: verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento	Settore IV

64	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone con finalità di inclusione sociale, sostegno al reddito, inserimento lavorativo.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli . 3. predeterminazione dei criteri di concessione. 4- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. 3. I criteri per la concessione devono essere determinati preventivamente. 4- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore I
65	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, utilizzo gratuito di beni e servizi comunali, manifestazioni ed eventi organizzati da associazioni od organismi	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero riconoscere indebitamente il pubblico interesse e/o riconoscere preferenze ingiustificate per iniziative ed eventi al fine di agevolare determinati soggetti; gli uffici potrebbero omettere controlli sulle dichiarazioni o sulla documentazione esibita	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli . 3. predeterminazione dei criteri di concessione. 4- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. 3. I criteri per la concessione devono essere determinati preventivamente. 4- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore I

66	Riduzioni ed esenzioni nella fruizione di servizi e prestazioni	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sulle dichiarazioni esibite dagli interessati	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli . 3. predeterminazione dei criteri di concessione. 4- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. 3. I criteri per la concessione devono essere determinati preventivamente. 4- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore I
67	Servizi assistenziali e socio-sanitari per minori, famiglie e anziani	violazione di norme per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Verifica assenza conflitto di interessi in occasione dell'adozione dell'atto	Settore I
68	Servizi per disabili	violazione di norme per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Verifica assenza conflitto di interessi in occasione dell'adozione dell'atto	Settore I
69	Servizi per adulti in difficoltà	violazione di norme per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Verifica assenza conflitto di interessi in occasione dell'adozione dell'atto	Settore I

70	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
71	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	violazione di norme interne per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
72	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozion dell'atto	Settore III

73	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozion dell'atto	Settore III
74	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, trascrizioni, dispense)	violazione di norme/ omessi controlli / ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. Controllo rispetto dei tempi dei procedimenti 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Organizzazione: distinzione competenze	1. La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4. Organizzazione: distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento.	Tutti i settori
75	Provvedimenti dei servizi anagrafici finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei cittadini	violazione di norme/ omessi controlli	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- verifica assenza conflitto di interessi; 2- Controllo: verifica rispetto dei tempi del procedimento; 3 - Organizzazione: distinzione competenze	1. La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'adozione dell'atto; 2. la verifica del rispetto dei tempi del procedimento deve essere fatta semestralmente. 3 - distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento	Settore I

76	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2 - Verifica assenza conflitto di interessi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozion dell'atto	Settore III
77	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore I
78	provvedimenti di assegnazione in uso di beni pubblici	violazione di norme interne per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sul rispetto degli obblighi e delle prescrizioni cui è soggetta la concessione in uso dei beni pubblici; gli uffici potrebbero fare delle preferenze nella individuazione degli assegnatari non giustificate dal perseguimento di utilità sociali ed economiche	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Organizzazione: adozione di apposito regolamento; 3- Organizzazione: istituire un fascicolo del contratto nel quale annotare tutti gli obblighi, le scadenze e gli altri adempimenti che dallo stesso discendono.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il regolamento deve essere adottato prima dell'adozione dell'atto ed ai fini della stessa; 3. Il fascicolo deve essere istituito contestualmente all'adozione dell'atto e costantemente aggiornato.	Tutti i settori

79	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore I
80	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore I
81	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenza, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli .	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 -I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT.	Settore I

82	Costituzione, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, fondazioni ed istituzioni	violazione delle norme in materia per interesse/utilità	M	Acquisizione o cessione di partecipazioni per valori non coerenti con quelli di mercato al fine di agevolare partner privati; acquisizione di partecipazioni non necessarie al solo scopo di creare cariche o sottrarre l'azione amministrativa alle regole pubblicistiche	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: assenza conflitto di interessi; 3- Organizzazione: elaborazione di regolamento per la disciplina delle partecipazioni societarie	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3- adozione preventiva del regolamento	Settore II
83	Esercizio delle prerogative di socio, definizione di patti parasociali, nomina e revoca di amministratori, sindaci o revisori	violazione delle norme sui requisiti per interesse di parte	M	Designazione di soggetti da incaricare non giustificate dalle specifiche competenze in coerenza con le funzioni da svolgere	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: assenza conflitto di interessi; 3- Organizzazione: elaborazione di regolamento per la disciplina delle partecipazioni societarie	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3- adozione preventiva del regolamento	Settore II
84	Conferimento e gestione incarichi professionali per assistenza legale dell'Ente	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	ricorso a professionisti esterni senza tenere conto delle possibilità di costituzione con risorse interne, ovvero scelta di professionisti esterni non giustificata da requisiti di competenza e professionalità / applicazione di parametri distorti ovvero	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico"; 2 - Controllo: assenza conflitto di interessi; 3 - Organizzazione: Disciplina criteri di selezione professionisti esterni;	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente; 2- la verifica assenza conflitto di interessi deve essere effettuata al momento dell'adozione dell'atto; 3 - la disciplina dei criteri di selezione deve essere approvata prima dell'adozione dell'atto.	Avvocatura

				riconoscimenti per attività non espletate al fine di provocare ingiusto arricchimento			
85	Definizione bonaria delle controversie legali in sede giudiziale ed extragiudiziale - Transazioni	omessa valutazione effettivo interesse dell'Ente per interesse/utilità della parte privata	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	<p>1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico"; 2 - Controllo: assenza conflitto di interessi; 3 - Organizzazione: Introduzione di criteri per l'istruttoria e la definizione delle pratiche</p>	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente; 2- la verifica assenza conflitto di interessi deve essere effettuata al momento dell'adozione dell'atto; 3 - la disciplina dei criteri deve essere approvata prima dell'adozione dell'atto.	Avvocatura
86	Contratto di servizio per il servizio di raccolta dei rifiuti	omesso controllo sulla corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali	A++	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	<p>1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Divieto di rapporti dopo la cessazione</p>	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 la rotazione edev essere effettuataalla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- Verifica rispetto divieto di rapporti collaborativi o di lavoro del personale comunale dopo la cessazione del contratto	Settore IV

